

PPD e PLR con tredici seggi ognuno, dodici ai socialisti Solo pochi cambiamenti al Consiglio degli Stati

Con le elezioni complementari a Zurigo e Argovia, si sono concluse le varie fasi della designazione di rappresentanti dei cantoni al Consiglio degli Stati. Dopo le elezioni del Consiglio Nazionale, avvenute il 18 ottobre, si è così completata l'Assemblea Federale che il prossimo 9 dicembre sarà chiamata ad eleggere il Consiglio Federale. L'elezione agli Stati non ha riservato grandi sorprese. Ma anche in questo caso i liberali radicali hanno migliorato le loro posizioni ricuperando due seggi ai Verdi liberali. Con il



Filippo Lombardi, vicepresidente OSE, riconfermato agli Stati.

PPD, il PLR ottiene una maggioranza relativa, ognuno con tredici seggi. Guadagnano invece un seggio i socialisti, che salgono a dodici, mentre l'UDC marcia sul posto con cinque seggi. I tre seggi rimanenti sono andati al PBD, ai Verdi e a un senza partito.

Servizio a pagina 4.

Elezioni federali

Ora si attende il 9 dicembre

Con l'elezione degli ultimi rappresentanti dei cantoni alle Camere federali è terminato il turno elettorale popolare 2015. Manca però ancora un complemento, quest'anno particolarmente importante: l'elezione del Consiglio federale (cioè il governo) da parte delle Camere riunite, il prossimo 9 dicembre. L'importanza di quest'ultimo appuntamento può essere sottolineata anche dal fatto che uno degli scopi principali di quello che si è confermato il maggior partito svizzero è stato, fin dall'inizio della campagna elettorale, la riconquista del seggio in Consiglio federale, occupato da Eveline Widmer-Schlumpf. La ministra è stata in seguito espulsa dal partito per aver accettato la carica otto anni fa e aver partecipato alla creazione del Partito Borghese Democratico, confermato nelle elezioni di quattro anni fa. La situazione è oggi cambiata, poiché i partiti di centro, che avevano sostenuto la candidatura della Widmer-Schlumpf otto anni fa, sono invece oggi disposti ad accettare un secondo rappresentante UDC in Consiglio federale. La tornata elettorale ha anche confermato la forza dell'UDC, che conquista 65 mandati su 200 in Consiglio Nazionale, ma solo 5 mandati in Consiglio degli Stati. Il PBD perde invece 2 mandati (ne conserva 7) in Consiglio Nazionale e non occupa seggi al Consiglio degli Stati. Questa situazione ha provocato un avvicinamento fra UDC e liberali-radicali, che in Consiglio Nazionale, potrebbero raggiungere la maggioranza assoluta (65 UDC + 33 PLR) con l'apporto di due Lega (che fa già parte del gruppo UDC) e un rappresentante del Movimento dei cittadini di Ginevra. Non così però agli Stati, dove una collaborazione fra PLR e PPD otterrebbe 26 seggi (su 46). Anche all'Assemblea federale (Camere riunite) UDC e PLR otterrebbero una maggioranza di solo 116 mandati su 246.

continua a pagina 4

Natale 2015 - Luce, pace, amore

*La pace guardò in basso
e vide la guerra.*

"Là voglio andare", disse la pace.

*L'amore guardò in basso
e vide l'odio.*

"Là voglio andare", disse l'amore.

*La luce guardò in basso
e vide il buio,*

"Là voglio andare", disse la luce.

*Così apparve la luce
e risplendette.*

*Così apparve la pace
e offrì riposo.*

*Così apparve l'amore
e portò vita.*

Questo è il mistero del Natale

Laurence Housman / 1865-1959



Il Collegamento Svizzero in Italia & gazzetta svizzera

*Augurano a tutti i Compatrioti e alle loro Famiglie
un gioioso Santo Natale ed un Sereno Anno Nuovo*

Irène Beutler-Fauguel
Presidente Collegamento

Arwed G. Buechi
Presidente Gazzetta Svizzera

● pagina 6

La legge sugli
Svizzeri all'estero

● pagina 10

L'artista svizzera
Daisy Cabrini

● pagina 12

Trieste, città
del Collegamento

● pagina 26

Nuovo negoziatore
con l'Europa

● pagina 29

Il nuovo
presidente dell'OSE

● pagina 31

Misure di risparmio
della Confederazione

Non sussistono obblighi di monitoraggio, né di Voluntary Disclosure

Conti risparmio in svizzera intestati a minorenni

Rubrica legale
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Buongiorno,
ho un problema che non riesco a risolvere. Sono cittadina svizzera, sposata con un italiano e viviamo in Italia.

Quando sono nati i miei figli, nel 2006 e nel 2009, in Italia, dei parenti svizzeri hanno aperto un conto risparmio per ciascuno a Ginevra, dunque al nome del bambino, senza la possibilità per me di gestire il conto. Con la Voluntary Disclosure, e visto l'importo minimo su ciascun conto (meno di mille franchi), avevo deciso di chiuderli. Purtroppo la banca si è rifiutata.

Non ho voglia di avere problemi. Il mio commercialista mi ha consigliato di lasciar perdere in quanto non risulta il mio nome ma quello dei miei figli minorenni.

È una situazione assurda perché non ho scelto io di aprire questi conti, intestati a dei bambini che dunque non hanno titolo per chiuderli. Io neanche. E dunque?

La ringrazio in anticipo.

Cordiali saluti.

(A.U. – località non indicata)

Risposta

Gentile Signora,
Grazie della Sua lettera e del quesito, del tutto legittimo che Lei solleva. Il problema è più frequente di quel che si creda, anche perché è tradizione diffusissima in Svizzera quella di aprire un conto di risparmio o un libretto di risparmio a favore di un nipote da parte di zie, zii, nonne e nonni.

Un problema del tutto simile si ha anche con i c.d. "conti dormienti", e cioè quei conti sui quali da tempo immemorabile non vi sono movimentazioni da parte dei legittimi proprietari, o perché defunti o perché dimenticati o del tutto abbandonati, volontariamente o "forzosamente" (e che secondo recenti stime ammonterebbero in Svizzera ad oltre 400 milioni di franchi svizzeri!).

Un istituto di credito, infatti, può dichiarare inattivo un conto se sullo stesso non vengono effettuate operazioni o modifiche dopo 10 anni. La banca trasmette poi le informazioni sul "conto dormiente" ad un database centralizzato in attesa che un erede o altro soggetto legittimato si faccia vivo.

A volte vengono "dimenticati" perché sono più i costi che i benefici. Ma non è certo questo il caso.

Purtroppo le indicazioni che Lei fornisce sono molto scarse e sommarie per poter esprimere un parere compiuto. Bisognerebbe "vedere le carte", come dicono gli avvocati, per capire meglio la natura dei conti. Allo stesso tempo sarebbe utile conoscere con maggior precisione e dovizia di particolari le obiezioni formulate dalla banca.

Cercando di dare qualche utile suggerimento pur in assenza di dettagli importanti, possiamo dire innanzitutto che, a mio avviso, non sussiste alcun obbligo di monitoraggio ai sensi del D.L. n. 167/1990, né altro obbligo fiscale data l'assenza di redditi.

Da un lato infatti l'importo è sotto la soglia - sia come giacenza media, sia come

giacenza finale - originariamente prevista a 10.000 Euro dall'art. 4, comma 3 (sino al 2014) del suddetto Decreto-Legge ed oggi elevata a 15.000 Euro. Come già più volte scritto su questa rubrica legale, in tal caso gli investimenti all'estero o le attività estere non sono ritenuti significativi.

Dall'altro lato, nessuno, in realtà, ne ha la materiale disponibilità o possibilità di movimentazione, requisito richiesto dalla Corte di Cassazione e dalle Circolari dell'Agenzia delle Entrate per far sorgere l'obbligo di compilazione del famigerato Quadro RW. Non i figli che sono ancora minorenni, non Lei o il padre dei bambini, che a quanto capisco non avete alcuna legittimazione ad operare sui conti (e nemmeno di estinguerli, a quanto pare).

In conseguenza di ciò, ritengo che non vi sia nemmeno un obbligo di aderire alla procedura di Voluntary Disclosure prevista dalla L. n. 186/2014. Ma immagino che queste valutazioni le abbia già fatte il Suo commercialista.

Mi permetto allora un semplice suggerimento. Forse quello che si può fare, è segnalare per iscritto alla banca, appunto, che nessun obbligo sussiste ai fini fiscali italiani e qual'è l'origine della somma intestata ai due bambini, per ottenerne la liberazione.

A tal fine potrà rivolgersi eventualmente ad un legale, in Italia o in Svizzera per far presente quanto sopra, specificando anche tecnicamente i termini della questione.

Oppure ancora, potrà far ricorso all'Om-

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Corso San Gottardo, 30 - CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Corso San Gottardo, 30 - CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 - CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalve srl
Via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 - Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalve.it
www.mediavalve.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta». IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

budsmann delle banche svizzere, istituito nel 1993 e con sede a Zurigo.

Si tratta di una figura di mediatore neutrale che si occupa dei reclami della clientela non risolti dalle singole banche. La procedura,

peraltro, è del tutto gratuita.

Spero che riesca a trovare una soluzione rapida, se non altro per i Suoi bambini. Le banche non hanno certo bisogno della loro beneficenza.

Con l'occasione auguro a Lei ed a tutti i nostri Lettori un buon Natale ed un felicissimo Anno Nuovo.

(Avv. Markus W. Wiget)

Wann ist sie fällig und welche ist die gesetzliche Frist für die Erklärung?

Nachfolgesteuer In Italien

Sehr geehrter Hr. Wiget,

Da die Angelegenheit eilt, wende ich mich als Abonnent der Gazzetta Svizzera direkt an Sie.

Meine Mutter ist am 30.10.15 in der Schweiz verstorben. Sie besitzt dort ein Haus und mehrere Bankkonten.

Ich - als einziger Sohn- lebe seit mehreren Jahren in Italien und werde nun wahrscheinlich etwas erben.

Da aber ein Ehe bzw. Erbschaftsvertrag existiert, kann es etwas dauern bis die Erbscheinigung bzw. ein Inventar vorliegt. (Solange ist nun auch der Verkauf des Hauses blockiert)

Gibt es eine Frist zur Meldung an die ital. Steuerbehörden?

Nach Auskunft des Steuerspezialisten bei ASGB muss das Erbe einfach mit der nächsten Steuererklärung deklariert werden. Ist dies korrekt?

Für Ihre kurze Antwort danke ich im voraus. Mit freundlichen Grüßen

(H.L. – Provinz Bozen)

Antwort

Lieber Leser, vielen Dank für Ihr Schreiben. Ich werde versuchen in Kürze Ihre Situation zu erörtern. Leider vermisste ich, auch in diesem Falle, einige wichtige Informationen, die zweifel-

los sehr hilfreich für eine Antwort zu Ihren Fragen gewesen wäre. Dennoch kann man schon jetzt einige Hinweise geben.

Nur als Beispiel, erwähnen Sie zwar die Tatsache, dass Ihre Mutter ein Haus und mehrere Bankkonten in der Schweiz besaß, doch Sie geben nicht an, wo Ihre Mutter eigentlich ansässig war:

- ob in der Schweiz (s.g. "Domizil" – Art. 23 Schweizerisches Zivilgesetzbuch),
- oder in Italien (s.g. "residenza" – Art. 43 italienisches Codice Civile).

Wenn Ihre verstorbene Mutter in der Schweiz Ihr Domizil hatte und dort effektiv wohnte also auch steuerlich, dann gilt in Italien das „Territorialitätsprinzip“, anhand dessen keine Nachfolgesteuer pflichtig ist (Art. 2 D.Lgs. n. 346/1990).

Es sei denn, Ihre Mutter hatte auch nur einen kleinen Teil Ihres Vermögens in Italien, in welchem Falle nur letztere der Nachfolgesteuer unterliegen würden.

Wenn wir hingegen vermuten, dass ihre Mutter in Italien die „residenza“ hatte, würde der ganze Nachlass (in Italien und in der Schweiz) hier steuerpflichtig sein.

Ich gehe davon aus, dass dies der Fall ist. Die Erben sind also verpflichtet eine Nachfolgesteuererklärung in Italien einzureichen. Die Frist hierzu beträgt 12 Monate, in der Regel vom Todesstag (Artt. 27, 31 D.Lgs. n.346/1990)

Die Berechnung der Nachlassmasse (Rechte und Werte minus Schulden) ist nicht einfach und unterliegt komplizierten Kriterien. Hinzu existiert auch eine s.g. Freibetrag für direkte Nachfolger bis zu € 1 Million pro Erbe, darüber hinaus beträgt die Steuer 4%. Weiterhin, bleibt uns unbekannt, welche Staatsangehörigkeit Ihre Mutter hatte: schweizerische, italienische oder doppelte?

Diese ist nämlich zwar nicht für das Steuerrecht, aber für die korrekte Bestimmung des anwendbaren Rechts entscheidend.

Wenn ein Testament vorhanden ist, könnte in diesem eine Rechtswahl beinhaltet sein. Wenn nicht, dann ist die Staatsangehörigkeit ausschlaggebend, gemäß Art. 46 und ff. des italienischen Internationalen Privatrechtsgesetzes (L. 31.5.1995 n. 218).

Zuletzt noch ein wichtiger Hinweis, wenn Sie auf einen der Bankkonten Ihrer Mutter eine Prokura hatten, hoffe ich, dass Sie von dem *Voluntary Disclosure* Verfahren (L. 186/2014) Gebrauch gemacht haben, von welchem wir sehr oft hier geschrieben haben und diese Verpflichtung erläutert wurde.

Ich hoffe Ihnen hiermit gedient zu haben und wünsche gleichzeitig Ihnen und allen unseren Lesern frohe Weihnachten und einen guten Rutsch ins neue Jahr 2016!

(Avv. Markus W. Wiget)

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti.

Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di

rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verifichiamo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di

propria scelta, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

Falliti i tentativi dell'UDC, migliorano i socialisti

Completata l'elezione del Consiglio degli Stati Il PPD e il PLR conservano la maggioranza

Con l'elezione al secondo turno, il 22 novembre, di Philipp Mueller per il canton Zurigo e di Ruedi Noser per il canton Argovia, si è completata la compagine dei rappresentanti dei cantoni al Consiglio degli Stati. Mueller, presidente nazionale del PLR, ha corso il rischio di non essere eletto, perché insidiato dall'UDC Hans-Jörg Knecht, così come Noser (PLR) dall'UDC Hans-Ueli Vogt e dal verde Bastien Girod. L'attacco dell'UDC ai due seggi PLR non è quindi riuscito.

Nel turno precedente (15 novembre) sono stati confermati i due rappresentanti del canton Ticino Filippo Lombardi (PPD) e Fabio Abate (PLR), la cui rielezione era stata insidiata dal candidato della Lega dei ticinesi Battista Ghiggia, che è finito a pochissimi voti dal candidato PLR Abate.

Altre elezioni combattute sono state quelle di Paul Rechsteiner (PS), insidiato dalla candidatura di Thomas Müller (UDC) a San Gallo. Nel canton Obvaldo, la lotta fra il PPD Erich Ettlin e il PLR André Windlin è stata vinta dal primo, di modo che i liberali-radicali perdono il seggio a favore dei democristiani. Da notare che l'UDC, dopo il risultato deludente del primo turno, aveva ritirato il proprio candidato e raccomandato di votare per il candidato PLR, in parte sostenuto anche dai socialisti. A Lucerna, il candidato PLR Damian Müller ha nettamente battuto la concorrenza della socialista Prisca Birrer-Heimo e dell'UDC Yvette Estermann. Nessun problema per il PPD Konrad Graber

che aveva già ottenuto un eccellente risultato al primo turno. Senza difficoltà la conferma di Roberto Zanetti (PS) a Soletta.

Grossa sorpresa invece nel secondo turno di elezione nel canton Vaud. Il liberale-radical Olivier Français ha nettamente battuto il verde Luc Recordon, già rappresentante del cantone durante gli ultimi otto anni, con la socialista Géraldine Savary, confermata senza problemi al primo posto. Recordon ha così annunciato il proprio ritiro dalla politica federale.

A Friburgo sono stati confermati Beat Vonlanthen (PPD) e il socialista Christian Levrat, presidente nazionale del partito. Anche a Ginevra non vi sono state sorprese con la conferma di Liliane Maury Pasquier (PS) e di Robert Cramer (Verdi). Fallito l'attacco del PLR con il nuovo consigliere nazionale Benoît Genecand. Fallito anche a Friburgo l'attacco al socialista Levrat con l'UDC Jean-François Rime.

Il primo turno delle elezioni del Consiglio degli Stati, svoltosi in contemporanea con quelle del Consiglio Nazionale il 18 ottobre (vedi Gazzetta Svizzera di novembre) non aveva riservato grandi sorprese, confermando una gran parte dei candidati che si ripresentavano. Anche la composizione politica della Camera dei cantoni non è cambiata di molto, a parte l'avanzata del partito socialista che conquista ben 12 mandati, uno in più del 2011. La Camera continua ad essere dominata dal PPD con 13 mandati e dal PLR, pure con 13 mandati. L'UDC rimane a 5 mandati, i Verdi

a 1 mandato (-1), un PBD e un senza partito (Thomas Minder che però fa parte del gruppo UDC).

Il 9 dicembre

segue dalla prima

L'elezione del Consiglio federale è però soggetta a molti fattori e anche molto legata alla personalità da scegliere. L'unico punto fermo per ora è soltanto il fatto che l'UDC otterrà il suo secondo mandato. Se ciò non avvenisse, si potrebbe scatenare una serie di vendette incrociate sugli altri candidati, frutto di accordi fra i vari partiti.

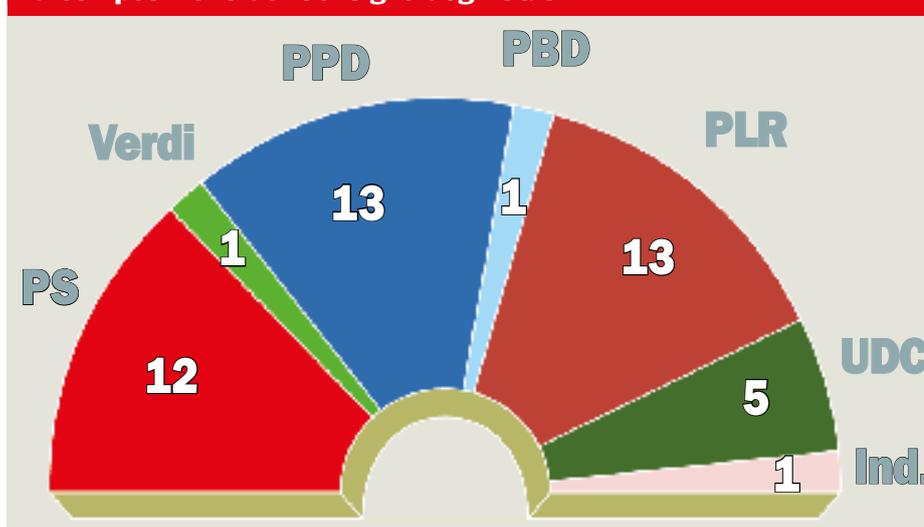
L'elezione è però facilitata dal ritiro della Widmer-Schlumpf, chiaramente condizionata dall'esito delle elezioni e quindi dalla pratica impossibilità di essere rieletta. Per il suo posto l'UDC presenta ora un ticket di tre candidati, provenienti dalle tre regioni linguistiche, lasciando fuori però quello che sembrava il candidato più sicuro, il grigionese Heinz Brand. La scelta non è però limitata ai tre prescelti, poiché ve ne sono anche parecchi altri papabili.

Nessuno sembra però propenso a ripetere l'esperienza di otto anni fa, che in pratica, con l'esclusione di Christoph Blocher dal governo, aveva provocato una frequente opposizione dell'UDC, soprattutto fuori dal Parlamento, mediante l'uso (o la minaccia) di iniziative e referendum popolari.

Da tempo la cosiddetta "formula magica" che consentiva un accordo fra i partiti di governo non funziona più. Oggi si torna a quella che si definisce una "formula aritmetica", che porta verso un sistema di maggioranza e opposizione, che in Svizzera ha ancora molti limiti. Se, come si vede dall'avvicinarsi della nuova legislatura, l'UDC attenuerà le posizioni estreme su certi punti (Europa, immigrazione, per esempio) può darsi che la nuova struttura del governo possa funzionare in futuro, di fronte a grossi temi da affrontare con la necessaria visione politica d'insieme. In ogni caso potrebbe venire condizionata dalla probabile intesa tra UDC e PLR, che indebolirebbe le posizioni di centro e spingerebbe la sinistra verso l'opposizione.

Ignazio Bonoli

La composizione del Consiglio degli Stati



La ministra svizzera delle finanze ha rassegnato le dimissioni

Chi sarà il successore di Widmer-Schlumpf? L'UDC presenta un "ticket" di tre candidati

Uno dei fatti salienti di questa legislatura a livello federale è certamente quello delle dimissioni di Eveline Widmer-Schlumpf, annunciate il 28 ottobre, dieci giorni dopo l'esito delle elezioni del Consiglio Nazionale. La decisione della responsabile delle finanze federali era attesa, ancorché non scontata.

Ma la vittoria dell'UDC e la scarsa tenuta del PBD, il suo partito, nato proprio dalla scissione con l'UDC dopo la sua elezione, hanno certamente avuto un ruolo decisivo nella scelta. Va anche detto che quasi tutti gli altri partiti hanno ammesso il diritto dell'UDC di avere un secondo consigliere federale, il che escludeva evidentemente un'accettazione del rappresentante più debole, numericamente, della variegata costellazione che aveva eletto la grigionese otto anni fa.

Nata per escludere dal governo il consigliere federale Christoph Blocher, accusato di scarsa collegialità, la sua elezione ha creato difficoltà fin dall'inizio, a causa di quello che è stato giudicato in parte un tradimento del proprio partito oltre che una mancanza di eleganza e delicatezza nell'accettare la carica. Sul piano politico, alla coalizione che l'ha eletta si è rimproverato di aver sabotato uno dei pilastri della democrazia svizzera nel coinvolgimento dei maggiori partiti nell'assumere responsabilità di governo. La forzatura nell'escludere da un seggio in governo il partito maggiore mancava di una visione politica solida che potesse sostenere la ministra in carica.

Va infine aggiunto che l'azione di Widmer-Schlumpf nel difendere la piazza economica svizzera, attaccata da più parti, non è stata per nulla gradita, proprio dagli ambienti della destra economica, a causa dei numerosi cedimenti di fronte alle pressioni contro il segreto bancario e la stessa piazza finanziaria svizzera. Difficile oggi dire quale politica diversa la Svizzera avrebbe potuto applicare in una situazione internazionale molto tesa. Come tesa, fin negli ultimi anni, era anche la situazione politica interna.

Il nuovo Consiglio federale eredita problemi gravi da risolvere, come i rapporti con l'Europa e la politica dell'immigrazione, già indirizzata da un voto popolare, o perfino della difesa del segreto bancario a seguito di un'iniziativa riuscita. Chi sarà e che cosa farà il nuovo ministro delle finanze? È una domanda alla quale si potrà rispondere solo dopo la nomina del nuovo consigliere federale e la valutazione del suo programma, dopo l'eventuale nuova attribuzione dei dipartimenti. L'UDC si presenta a questa elezione con un "ticket" di tre candidati, deciso dal gruppo allar-

gato, del quale fanno parte lo zughese Thomas Aeschi, 36 anni, esperto di finanze, consigliere nazionale; Guy Parmelin, vodese di 57 anni, contadino e viticoltore, consigliere nazionale; Norman Gobbi, presidente del Consiglio di Stato ticinese, 38 anni, esperto di comunicazioni, un anno in Consiglio Nazionale prima della nomina in Ticino.

La scelta di Aeschi non è stata facile. Ci sono voluti cinque turni e, alla fine, la designazione è avvenuta con 44 voti su 82 schede valide, contro i 37 andati a Heinz Brand. Ma i candidati in lizza erano parecchi altri, per cui non sono escluse sorprese alla prossima elezione. Abile la mossa di candidare anche due altre regioni linguistiche. In particolare la scelta di Gobbi, nell'intento di



Thomas Aeschi, Guy Parmelin e Norman Gobbi.

integrare meglio la Lega dei ticinesi nell'UDC. Si tratta ora di vedere se i pupilli di Blocher (Aeschi e Gobbi) potranno prevalere su altri pretendenti, magari con il sostegno di altri partiti. Nel caso si dovrà poi vedere la reazione dell'UDC, che si dichiara più disponibile alla concordanza, ma potrebbe cominciare a dettare condizioni.

I.B.

Speciale Gestioni Patrimoniali

gazzetta svizzera
ha un "capitale" prezioso per te:
i suoi **54.000** lettori

27.000 copie di tiratura mensile raggiungono e informano gli svizzeri che risiedono e operano in Italia.

**Cogli l'occasione e prenota
il tuo spazio pubblicitario!**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI



MEDIAVALUE

Ufficio Pubblicità Mediavalue
via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano
Tel. +39 02 8945 9724
mv@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

Entrata in vigore il 1° novembre, nata da un'iniziativa di Filippo Lombardi

La legge sugli Svizzeri all'estero definisce i diritti e i doveri di ognuno

La legge sugli Svizzeri all'estero (LSEst) è entrata in vigore all'inizio di novembre. Importante per le cittadine e i cittadini svizzeri all'estero, essa stabilisce chiaramente i doveri della Confederazione nei confronti degli Svizzeri all'estero, ma anche i diritti e i doveri di questi ultimi.

La legge sugli Svizzeri all'estero è nata da un'iniziativa parlamentare del consigliere agli Stati ticinese Filippo Lombardi, che ha lottato per questo scopo durante anni, a fianco di Rudolf Wyder, ex direttore dell'OSE.

In realtà, la legge non è una nuova legge, ma un condensato di tutte le disposizioni relative agli Svizzeri all'estero, finora ripartite in parecchie leggi, ordinanze e regolamenti, dai diritti politici all'informazione e all'assistenza istituzionale per le Svizzere e gli Svizzeri all'estero, passando per l'aiuto sociale e la protezione consolare. Se la legge presenta una panoramica dei diritti e dei doveri, nonché prestazioni e assistenza, essa non centralizza né uniformizza tutto. La LSEst tende a promuovere la comunicazione tra le differenti

autorità nonché fra il settore pubblico e i privati. La direzione consolare del Dipartimento federale degli Affari esteri (DFAE) ne costituisce un esempio. In collaborazione con le rappresentanze svizzere all'estero, essa servirà in futuro da sportello unico per tutte le questioni concernenti gli Svizzeri all'estero.

La LSEst si applica alle persone giuridiche e fisiche e concerne l'insieme delle cittadine e dei cittadini svizzeri residenti fuori dalle nostre frontiere, cioè non soltanto coloro che vivono all'estero, ma anche coloro che soggiornano all'estero per un breve periodo di tempo, per esempio per vacanze. I principi della sussidiarietà e della responsabilità individuale, chiaramente menzionati nella legge, ne costituiscono i punti centrali (vedi quadretta).

La legge sugli Svizzeri all'estero in breve

Campo d'applicazione

La LSEst regola i diritti e i doveri degli Svizzeri all'estero, il sostegno delle istituzioni a favore degli Svizzeri all'estero e l'assistenza per tutti gli Svizzeri che soggiornano all'estero e necessitano di un soccorso urgente, nonché la protezione consolare per le persone giuridiche.

Responsabilità individuale

La legge sugli Svizzeri all'estero erige la responsabilità individuale a principio di base. La Confederazione si aspetta da ogni persona che intraprende un soggiorno all'estero, oppure esercita un'attività all'estero, che impegni la propria responsabilità, si comporti

tenendo conto dei rischi e cerchi di gestire essa stessa le difficoltà che si presentano.

Sportello unico

Il DFAE è l'interlocutore al quale le cittadine e i cittadini svizzeri possono rivolgersi per le loro questioni concernenti gli Svizzeri all'estero. Questo "sportello unico" comprende in particolare la helpline del DFAE (tel. +41 800 24-7-365) e la rete delle rappresentanze svizzere.

Obbligo di annunciarsi

Le cittadine e i cittadini svizzeri che vivono all'estero hanno l'obbligo di annunciarsi presso la loro rappresentanza competente (con-

solato o ambasciata). Questo annuncio è la condizione sine qua non per l'esercizio dei diritti politici e l'ottenimento delle prestazioni di aiuto sociale.

Comunicazione e modificazioni

Le Svizzere e gli Svizzeri all'estero devono, di loro propria iniziativa, aggiornare i loro dati personali forniti in occasione del loro annuncio. Questo obbligo di applica in caso di modifica dello stato civile indipendentemente dalla LSEst, conformemente al codice civile. La LSEst semplifica la procedura d'annuncio di un cambiamento d'indirizzo: chi cambia residenza all'estero e stabilisce un nuovo domicilio in una nuova circoscrizione consolare, è tenuto ad annunciare il suo cambiamento

Responsabilità individuale

La responsabilità individuale costituisce un punto centrale della legge sugli Svizzeri all'estero. L'articolo 5 stipula quanto segue: "Ogni persona che prepara e realizza un soggiorno all'estero o esercita un'attività all'estero, impegna la sua propria responsabilità". In pratica ciò significa che a partire dal 1° novembre non esisterà più il diritto assoluto alla protezione consolare. Lo Stato interverrà solo sussidiariamente, in particolare attraverso la garanzia dell'aiuto sociale.

In futuro le prestazioni di protezione consolare saranno fatturate a chiunque agisca in modo negligente nella preparazione di un viaggio o nel corso di quest'ultimo. Viene considerato come tale, per esempio, la non osservanza dei consigli ai viaggiatori del DFAE, ma anche la mancata conclusione dell'assicurazione viaggio.

I cittadini svizzeri inviati all'estero da un'azienda sono anch'essi tenuti ad osservare scrupolosamente queste disposizioni e a chiarire preliminarmente con il loro datore di lavoro se è stata conclusa un'assicurazione per i collaboratori durante il loro soggiorno all'estero.

In ogni caso, prima di intraprendere un viaggio, è opportuno consultare i consigli ai viaggiatori sulle pagine del DFAE o chiamare la Helpline di quest'ultimo.

(BE)

Avviso ai corrispondenti

Per il numero di gennaio 2016, a causa delle Feste Natalizie è necessario anticipare l'invio di articoli, al più tardi lunedì

14 dicembre 2015

d'indirizzo soltanto a una delle due rappresentanze, che aggiorna a quel momento il registro degli Svizzeri all'estero.

Diritti politici

L'esercizio dei diritti politici degli Svizzeri all'estero è semplificato: le elettrici e gli elettori non devono più rinnovare la loro iscrizione nel catalogo elettorale ogni quattro anni. D'altro canto, le persone saranno radiate dal catalogo elettorale se il materiale di voto viene rinviato al mittente tre volte di seguito, poiché non ha potuto essere fornito all'indirizzo del destinatario indicato. Le Svizzere e gli Svizzeri all'estero che hanno diritto di voto possono ormai annunciare la loro intenzione di rinunciare all'esercizio del loro diritto politico al loro comune di voto. Questa rinuncia può essere revocata in ogni tempo. Chiunque si iscrive in un catalogo elettorale esercita il

suo diritto di voto nel suo ultimo comune di domicilio svizzero. Non cambia nulla per le persone che sono già iscritte in un catalogo elettorale; esse possono votare nel loro comune d'origine.

Aiuto sociale

Le disposizioni in vigore concernenti l'aiuto sociale per le Svizzere e gli Svizzeri all'estero sono in gran parte state riprese nella LSEst. Soltanto le cittadine e i cittadini svizzeri iscritti nel registro degli Svizzeri all'estero possono sottoporre una domanda. Un'eccezione può essere fatta anche a titolo provvisorio in casi urgenti.

Protezione consolare e consigli ai viaggiatori

I consigli ai viaggiatori ancorati nel diritto federale attraverso la LSEst si rivolgono a tutti

i viaggiatori svizzeri, nonché alle Svizzere e agli Svizzeri all'estero. Il calcolo degli emolumenti e del rimborso delle spese provocate in caso di aiuto fornito dalla protezione consolare terrà conto dell'osservanza o meno da parte delle persone interessate delle raccomandazioni pubblicate nei consigli ai viaggiatori dal DFAE. Secondo la LSEst, la Confederazione può anche garantire il diritto alla protezione consolare alle Svizzere e agli Svizzeri all'estero che viaggiano fuori dal loro paese di domicilio.

Altre prestazioni consolari

La LSEst non apporta nessuna modifica nel campo delle prestazioni amministrative nonché delle altre prestazioni consolari, come lo stato civile, la nazionalità, i documenti d'identità, l'AVS-AI svizzere e le comunicazioni in materia militare.

Intervista ad Hans Stöckli, consigliere agli Stati e sindaco di Bienne

Questa legge non ha nulla di rivoluzionario

“Gazzetta Svizzera”: Quali sono, secondo lei, le principali novità della legge sugli Svizzeri all'estero?

Hans Stöckli: La principale novità è che tutte le disposizioni che si applicano agli Svizzeri all'estero, che erano prima disseminate in quantità in leggi e decreti, sono ora presenti raggruppate nella LSEst. È quindi più facile ritrovarle. Questa legge non ha niente di rivoluzionario, ma apporta comunque alcuni cambiamenti importanti.

Quali?

Cambiamenti sui diritti politici. Gli Svizzeri all'estero non devono più rinnovare ogni quattro anni la loro iscrizione al catalogo elettorale. Tuttavia, allo scopo di allineare i loro diritti a quelli degli elettori domiciliati in Svizzera, essi non possono più nemmeno scegliere tra l'ultimo comune di domicilio e quello di origine, come comune di voto.

Esistono disposizioni alle quali bisogna fare particolarmente attenzione per evitare problemi?

Sì. In particolare quelle sulla responsabilità individuale e la sussidiarietà. Se uno Svizzero all'estero dà prova di una qualsiasi negligenza, egli dovrà rimborsare le spese alla Confederazione se ha bisogno di aiuto all'estero.

La legge precisa che cosa si intende per “dar prova di negligenza”?

No, questo sarà precisato nella pratica. La negligenza è un campo giuridico delicato e sono

convinto che ciò comporterà presto o tardi procedure giudiziarie.

L'obbligo di annunciarsi per gli Svizzeri che vivono all'estero è stato a lungo controverso. Perché?

Il Consiglio federale ha voluto sopprimere l'obbligo di annunciarsi (chiamato precedentemente immatricolazione) perché gli Svizzeri che non osservavano questo obbligo non incorrevano in nessuna sanzione. Secondo lui non è più difendibile giuridicamente di iscrivere obblighi in una legge senza fissarne eventuali pene nei casi di non rispetto della legge. Penso che questo obbligo è importante poiché la Svizzera dovrebbe sapere quanti sono i suoi cittadini domiciliati all'estero e dove risiedono.

Attualmente, gli Svizzeri all'estero incontrano seri problemi con le banche in Svizzera. Perché la LSEst non prevede un obbligo per le banche svizzere di proporre loro servizi anche ai cittadini svizzeri all'estero?

Questo punto è stato discusso. Ma il problema è che la Confederazione non può obbligare nessuna banca ad aprire un conto a chicchessia. Le banche sono imprese private, libere di scegliere i loro partner commerciali. PostFinance, che appartiene già alla Confederazione, potrebbe essere obbligata ad accettare gli Svizzeri all'estero come clienti. Tuttavia, ed è qui che le cose si complicano, PostFinance argomenterà che i conti degli Svizzeri all'estero comportano non soltanto un'attività commer-



Hans Stöckli è membro del PS. Dal 1990 al 2010 è stato sindaco di Bienne. Consigliere agli Stati di Berna dal 2011. Per otto anni è stato in Consiglio Nazionale. Si è impegnato attivamente per la LSEst anche in quanto giurista, membro della commissione Istituzionipolitiche e presidente della Nuova Società Elvetica.

ciale, ma anche importanti spese per le quali essa deve essere indennizzata. La possibilità per gli Svizzeri all'estero di intrattenere rapporti bancari corretti con il loro paese d'origine fa parte del servizio pubblico? Il Parlamento ne discuterà prossimamente poiché ci sono interventi in corso su questo argomento.

Intervista di Barbara Engel

L'intervento dell'ex-consigliere federale Adolf Ogi all'Expo di Milano

Le montagne dividono, uniscono o semplicemente ci sono e basta

"Le montagne sono maestri muti e fanno discepoli silenziosi!"

Johann Wolfgang Goethe

Tanti anni fa, non ricordo dove o di chi, lessi una frase che mi parve tanto ovvia quanto ad'effetto ed alla quale – con giovanile ardore - replicai che le montagne non dividono né uniscono: ci sono e basta!

A distanza di anni, nell'ascoltare e rileggere il testo dell'intervento del Direttore (1988-1995) del **Dipartimento federale dei trasporti, delle comunicazioni e delle energie** (DFTCE), **Adolf Ogi**, il concetto e la domanda mi si sono ripresentati alla mente! Ma le montagne, dividono, uniscono o – per natura e realtà – semplicemente ci sono?

Fin dall'immemorabile e lo stesso Uomo del Similaun ne è prova e conferma, le montagne non hanno impedito all'essere umano di salirci per vincerne la sfida o di scenderne dall'altra parte per conoscere e scoprire cosa o chi ci fosse ... di là!

Dunque le montagne che si ergono e si stagliano nel cielo o sono avvolte nella nebbia, ci sono, creano le valli e determinano i confini, così dividono e separano il sud dal nord o l'est dall'ovest, ma al tempo stesso spingono, attraggono e determinano nell'uomo il desiderio di salirci, di conquistarne le cime e scenderne le valli dalla parte opposta per vedere cosa o chi ci sia dall'altra parte.

Questo da Ötzi, ai Walsers, dai mercanti del Ticino, ai monaci Umiliati di Uri, dal Capomaestro Piero Morettini, all'Ing. Giovanni Lombardi, dalle Gole Schöllenen alla Twärrenbrücke, da Airolo a Göschenen, da Bodio e Erstfeld!

Da allora ad oggi, mille e mille anni son passati e migliaia di uomini, donne e bambini



Uno dei cantieri aperti per la trasversale alpina.

hanno affrontato quelle valli ed attraversato quei monti.

Ed oggi (25 ottobre) il Direttore del DFTCE ci ha trasmesso la gioia di una nuova sfida vinta, di una nuova montagna superata, di avere una nuova via da dove passeranno migliaia di persone, migliaia di mezzi e migliaia di tonnellate di merci, liberando le vie d'asfalto.

Ci ha rinnovato la gioia di sapere che Milano e Zurigo saranno più vicine che mai (in 2 ore e ½ mentre nell' '800 ci volevano circa 55 ore ed ora 2015 ce ne vogliono 3 e 45), ci ha narrato che il cammino non è stato né semplice né breve, che l'iter politico e tecnico è stato segnato da avanzamenti e blocchi, arretramenti e difficoltà, scoramenti e gioie. Ci ha ricordato che l'avventura è iniziata sin dal 1960 quando per iniziativa del Consigliere Spüher venne istituita la CGA (Commissione per le Gallerie delle Alpi), che nel 1970 si

ebbe un primo progetto di transito, che nel 1983 si determinò la necessità di una galleria, ma non la sua urgenza e che infine – nel 1989 – con una felice e favorevole congiunzione di politica ed astri, vennero "varati" i progetti delle Gallerie di base del Gottardo e del Lötschberg: la prima fra Ticino e Uri e la seconda fra Piemonte e Vallese.

Nel 1990 il Consiglio federale ha varato il messaggio **NEAT** (acronimo tedesco per **Nuova Trasversale Ferroviaria Alpina** oggi **NFTA**) al Parlamento.

Nel 1992 la votazione popolare (con 2/3 dei consensi) approvò entrambi i progetti, ma mentre i lavori del Lötschberg iniziarono subito, quelli del Gottardo ebbero una fase di arresto durante la quale si aprì un nuovo dibattito: Gottardo o Spluga?

Nel 1999 – finalmente – presero inizio i lavori di scavo che con le difficoltà, in uno con le gioie per i successi, si sono conclusi il 15 ottobre 2010 alle ore 14.17 con la caduta dell'ultimo diaframma del secondo tunnel e definitivamente si concluderanno con l'entrata in esercizio nel 2016 (primi di giugno).

Orbene e qui il Consigliere Ogi ha rinnovato la gioia di cui aveva parlato all'inizio, evidenziando due aspetti: uno di carattere più generale ed uno più particolare ma di grandissimo rilievo e ricaduta economica e tecnica.

Nel primo caso quello di aver dato all'Europa ed al mondo l'immagine di un popolo – quello Svizzero – capace di assumere impegni e di portarli a termini e nel caso di aver creato una classe di maestranze, tecnici e dirigenti che



preparati da seri studi teorici e confortati da un'esperienza di irripetibile valore, possano essere richiesti in Europa e nel mondo perché unici capaci di imprese che hanno ed avranno nella titanica opera del Tunnel di base del Gottardo il loro monumento.

Ecco perché le montagne ci sono e ci sfidano, dividono ma al tempo stesso uniscono fra loro gli uomini che ne hanno desiderio o interesse.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note:

La **Mumma del Similaun**, anche nota come **Uomo del Similaun** (nonché **Uomo venuto dal ghiaccio** e, informalmente, **Ötzi** o **Oetzi** è un reperto antropologico ritrovato il 19 settembre 1991 sulle Alpi Venoste, ai piedi del monte omonimo (ghiacciaio del Similaun, 3.213 m s.l.m.) al confine fra l'Italia (la Val Senales in Alto Adige) e l'Austria (la Ötztal nel Tirolo). Si tratta del corpo di un essere umano di sesso maschile, risalente a un'epoca compresa tra il 3300 e il 3100 a.C. (età del rame), conservatosi grazie alle particolari condizioni climatiche all'interno del ghiacciaio (in Siberia sono stati ritrovati mammut conservatisi in condizioni analoghe). L'esame degli osteociti ha collocato l'età della morte fra i 40 e i 50 anni. I **Walser** (contrazione del tedesco **Walliser**, cioè vallesano, abitante del canton Vallese) sono una popolazione di origine germanica che abita le regioni alpine attorno al massiccio del Monte Rosa. Definiscono la loro parlata **Titsch**, imparentato con *Deutsch*. I Walser appartengono al ceppo degli Alemanni, e sono giunti attorno all'VIII secolo nell'alto Vallese; durante il XII-XIII secolo, coloni Walser provenienti dall'alto Vallese si stabilirono in diverse località dell'arco alpino in Italia, Svizzera, Liechtenstein e Austria e Francia. In Italia comunità Walser sono presenti in Piemonte (in Valsesia e nell'Ossola) e in Val d'Aosta (nella valle del Lys e anticamente nell'alta val d'Ayas). L'emigrazione del XIII secolo, sulle cui motivazioni gli studiosi non hanno ancora raggiunto una spiegazione unanime e condivisa, avvenne probabilmente per una serie di cause concomitanti.

Le **Gole della Schöllenen** si trovano nel Canton Uri in Svizzera tra i comuni di Göschenen a nord e Andermatt a sud, con un dislivello di 300 metri. Nella gola scorre la Reuss superata dal famoso *ponte del diavolo* tedesco *Teufelsbrücke*. Vi sono vari altri ponti con il nome di *Teufelsbrücke*, in area germanica. La selvaggia gola fu in passato un grosso ostacolo sulla strada verso il Passo del San Gottardo, che dal Canton Uri porta nel Canton Ticino. Questo quasi invalicabile ostacolo aveva in passato quasi completamente isolato la valle della Urserental dal resto del Canton Uri. Anticamente l'ostacolo era superato con l'utilizzo di scale. Il punto di attraversamento veniva chiamato *Steiglen* dalla parola latina *scalinae* (scalini). Da questo termine *scalinae* deriva appunto il termine tedesco di Schöllenen, si suppone che la strada del passo fosse già conosciuta in era romana. Prima della costruzione del ponte, esisteva una passerella che era stata sospesa sulla gola utilizzando delle catene infisse nella viva roccia, l'opera fu eseguita da fabbri e carpentieri di Andermatt e fu inaugurata attorno al 1220. Si pensa che gli artigiani fossero Walser un popolo che colonizzò molte alte vallate dell'arco alpino e che avevano acquisito le tecniche e le conoscenze per mettere

in cantiere un'opera così ardua per i tempi in cui fu eseguita. La data esatta dell'esecuzione del lavoro è sconosciuta, la prima descrizione di un attraversamento del passo attraverso la gola è datata 1234. La passerella lunga 60 metri venne utilizzata fino al 1707, quando venne costruito il primo ponte in pietra che attraversava la gola.

La **galleria di base del San Gottardo** (in tedesco *Gotthard-Basistunnel*, in francese *tunnel de base du Saint-Gothard*, in romancio *tunnel da basa dal Son Gottard*) è una galleria in costruzione che collegherà le località svizzere di Erstfeld e Bodio e sarà, con i suoi 57 km di lunghezza (56,978 il tubo ovest e 57,091 il tubo est), il tunnel ferroviario ad alta velocità più lungo del mondo. Fa parte del progetto ferroviario svizzero AlpTransit. La galleria di base del San Gottardo è costituita da due canne a binario unico lunghe 57 km. Le canne sono collegate fra loro da cunicoli trasversali ogni 325 metri. Se si contano anche tutti i cunicoli di collegamento e di accesso, nonché i pozzi, la lunghezza complessiva del sistema di gallerie è di 152 km. Collega il portale nord a Erstfeld con il portale sud a Bodio. Lo spessore della roccia che sovrasta la galleria di base del San Gottardo arriva fino a 2300 metri, rendendola attualmente la galleria

ferroviaria più profonda del mondo. La costruzione del tunnel, alla cui progettazione ha collaborato l'ingegnere ticinese Giovanni Lombardi, è iniziata nel 1999, mentre la messa in esercizio avverrà presumibilmente entro la fine del 2016, con un anno d'anticipo rispetto a quanto previsto. Nel tunnel, che è costruito solamente per il trasporto ferroviario, potranno circolare treni con velocità massima di 250 km/h: collegheranno Zurigo con Milano in 2 ore e 40 minuti. Il 15 ottobre 2010, alle 14:17, la fresatrice TBM "Sissi" ha abbattuto gli ultimi 200 cm di roccia della canna est, mentre il primo che ha raggiunto il settore nord è stato il minatore austriaco Ubert Bär, che l'ha raggiunto passando sotto la testa della fresatrice. Con sé portava una riproduzione in legno di Santa Barbara, protettrice dei minatori.

AlpTransit è un progetto svizzero di alta velocità ferroviaria in corso di realizzazione, lungo gli assi del San Gottardo e del Lötschberg. Esso ha per obiettivo la costruzione di un tratto ferroviario sotterraneo nord-sud attraverso le Alpi, suddiviso in *tunnel di base* scavati diverse centinaia di metri al di sotto di quelli attuali. Con la costruzione della nuova trasversale ferroviaria alpina (NTFA) nasce un collegamento ferroviario rapido ed efficiente.

Alla Società Svizzera di Milano

La Festa degli auguri giovedì 17 dicembre 2015

Fra pochi giorni è Natale per scambiarci gli auguri e festeggiare insieme questa ricorrenza, Vi proponiamo di incontrarci alla nostra Festa degli auguri e **CENA DI NATALE** che avrà luogo in Sala Meili al terzo piano di Via Palestro 2 a Milano. **Giovedì 17 dicembre 2015 con inizio alle ore 20.00.**

Organizzata unitamente all'Associazione Ticinese in Italia - Sezione "Pro Ticino". Al fine di rendere ancor più gioiosa l'atmosfera natalizia, Vi invitiamo a portare un regalino "anonimo" del valore di circa 5 - 10 Euro per l'ormai tradizionale scambio di doni fra i presenti. La serata, aperta come al solito anche ai Vostri familiari ed amici, sarà allietata dalle musiche di Ilaria e Igor che ci faranno divertire, sognare e danzare.

Ci sarà la possibilità di vincere stupendi premi durante la serata con la consueta lotteria grazie alla partecipazione di sponsor svizzeri. Vogliate cortesemente confermare la Vostra partecipazione **entro e non oltre venerdì 11 dicembre 2015** (le iscrizioni pervenute in seguito a tale data non saranno prese in considerazione per ragioni organizzative) presso la nostra segreteria dal lunedì al venerdì, dalle ore 14.00 alle ore 18.00 (tel. 02 760 000 93; fax 02 454 735 11; e-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it; www.societasvizzera.it).

Ci auguriamo che vorrete partecipare numerosi a questo tradizionale appuntamento e Vi inviamo i nostri migliori saluti ed i più vivi auguri per le prossime festività.

Il Comitato Manifestazioni

Avviso ai corrispondenti

Per il numero di gennaio 2016, a causa delle Feste Natalizie è necessario anticipare l'invio di articoli, al più tardi lunedì

14 dicembre 2015

Il “fil rouge” è il ruolo primario della donna

Viaggio pittorico nel mondo dell'artista svizzera Daisy Cabrini

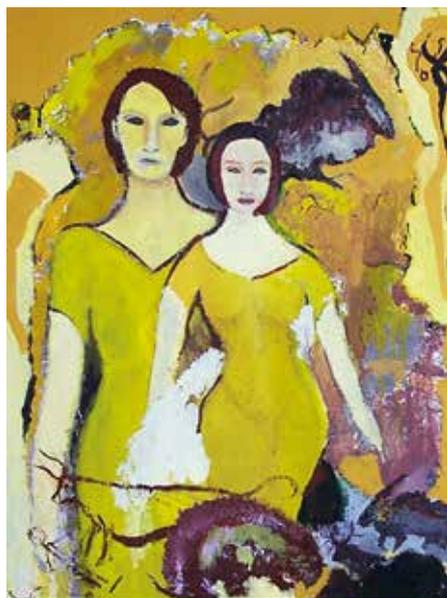
Avventurarsi nel regno pittorico di Daisy Cabrini, artista elvetica nata a Zurigo, significa compiere un viaggio tra i meandri dell'interiorità. Un viaggio arcano – avvincente e talvolta inquieto – che consente di vedere i riflessi dell'io sulla tela: specchio dipinto dalla sensibilità dell'autrice. Per intraprendere il viaggio, però, è necessario avviarsi spogli, portando con sé solo se stessi, abbandonando preconetti e stereotipi.

Il ruolo primario della donna: questo il “fil rouge” che percorre il suo discorso espressivo. Si veda *La caduta degli dei*, ove l'imponente, slanciata figura attorniata da esseri contorti, ci ricorda il tempo del matriarcato, quando “la grande madre” si configurava suprema custode dell'etica e degli affetti.

You've come a long way baby presenta la tenacia, il coraggio, indispensabili per incamminarsi lungo un tortuoso percorso che, dalle primordiali origini della civiltà umana, giunge ai nostri giorni.

L'espressione severa dei volti, la tunica stessa, orgogliosamente indossata, unitamente al colore giallo vivido, indicano l'intima forza, la fermezza e la determinazione che conducono alla completa consapevolezza del sé.

Ma Daisy Cabrini conferisce ulteriore significazione alla sua ricerca espressiva, nutrita da un denso patrimonio emotivo trasposto senza esitazioni in pittura. Ecco allora che i volti sono spesso spezzati



You have come a long way (2011).



La raccoglitrice di ombre (2014).

a metà, deformati o parzialmente coperti dalla maschera: demarcazioni e declinazioni simboliche proposte da ogni singola opera ci pongono di fronte alla complessità della natura umana, in perpetua

ricerca di un'identità riconciliata con se stessa.

Il *Concerto per mandolino* presenta la figura smezzata, in accordo con lo strumento simbolo della riflessione nostalgica. Il dolore, dunque, da esperienza privata s'impone momento di prova condivisa, infine superato dalla rinascita. *La raccoglitrice di ombre* pare invece non trovare consistenza nella realtà frastagliata; talvolta il contesto circostante, rifiutato o schivato, costringe la personalità alla trasparenza.

La pittrice ha vinto il Trofeo Spagna Salvador Dali: si noterà che forme accentuate e cromie cariche di valenza simbolica discendono dal Surrealismo così come i temi esplorano la corrente Metafisica.

La tavolozza di cui lei si appropria propone un vivace ventaglio di tonalità decise che non attenuano la delicatezza delle sfumature, atte ad incrementare la suggestione della “mise en page”.

Sceglierà l'osservatore l'approdo finale del viaggio, dove l'intero corpus delle sue opere meglio proietta il “sentire” di ciascuno. Riflessi di tutte le identità del mondo che si specchiano sul fiume del tempo: nascono dalla memoria, percorrono il presente e anelano all'avvenire.

L'artista annovera un pregevole curriculum professionale: ha esposto all'estero, a Schaffhausen, Londra e Stratford e in rinomate località italiane tra cui Firenze, Roma ecc.. L'originalità della sua produzione artistica ha suscitato l'interesse della critica.

Miriam Bergamaschi



La caduta degli dei (2011).

Il premio internazionale Myrta Gabardi con coda al Teatro Nuovo

Premiate a Milano personalità dei settori sport, cultura, giornalismo, politica



I signori Gabardi con l'attore svizzero Jor Milano (premiato).

Pervenuto alla sedicesima edizione, il Premio Internazionale Myrta Gabardi ha superato i crismi di spettacolarità cui aveva abituato gli spettatori della sala Meili.

Il primo conferimento ha conglobato sport e beneficenza nel commosso ricordo di Clay Regazzoni, asso del volante ticinese che tante soddisfazioni ha regalato agli italiani appassionati della Ferrari. Sfortunato quanto abile nella guida il popolare Clay da un primo incidente patito nel 1980 si trovava proiettato dalla monoposto alla sedia a rotelle. Dalla sventura Regazzoni aveva tratto "l'input" per impegnarsi nel sociale istituendo il Club "Regazzoni Onlus aiutiamo i paraplegici" il cui presidente ha direttamente ricevuto il premio per destinarlo ad un museo che raccoglie le memorie dell'indimenticabile pilota.

Tutto all'attività benefica è stato dedicato un successivo premio conferito ad Antonio Gigliotti, impegnato sotto vari aspetti ad alleviare la miseria delle popolazioni africane. Il tradizionale Premio "Il Giornalismo come

Professione e Missione" ha avuto quale destinataria Maria Concetta Mattei con un riferimento specifico al giornalismo sociale, gratificata fra l'altro dell'onorificenza di Donna dell'Anno conferitale dal Senato Accademico dell'Associazione Laureati.

Con una sorta di apertura di una sezione innovativa (il "Premio alla Personalità di Milano"), primo destinatario è stato l'on. Piero Bassetti, presentato dal Prof. Remigio Ratti, insignito nel corso di una luminosa carriera politica di prestigiosi incarichi quali, ad esempio, la presidenza della Regione Lombardia e della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Milano.

E via allo spettacolo nelle sue varie componenti che in variabile misura si accaparrano i favori del pubblico: musica concertistica, melodica, lirica, teatro di posa.

Ha aperto la rassegna Fabrizio Gatti, virtuoso fisarmonicista che con lo strumento si cimenta con identica maestria nei ruoli di interprete, esecutore e compositore, ruoli accomunati

nell'esibire il "Celestialtango" dedicato alla memoria di Myrta.

Ancora quale personalità che ha nobilitato la città di Milano è stato premiato e si è brillantemente esibito il famoso cantautore Memo Remigi che, non pago di offrire all'ascolto il suo celebre "Innamorati a Milano", ha trascinato l'intero auditorio nel coro de "La Madunina", capolavoro del suo maestro Giovanni D'Anzi ormai consacrato ad inno ufficiale della metropoli lombarda.

Spazio anche alla prosa. Yor Milano non canta, ma dal palcoscenico eccelle da grande trasciatore per la "verve" comica che gli è valsa il Premio al Teatro Umoristico anche per avere reintrodotto nella recitazione il dialetto ticinese.

Infine, la festosa chiusura in chiave lirica con la partecipazione tipica di ogni opera, di soprano e tenore. Ligi alla regola, gli organizzatori hanno presentato un soprano genovese, Angelica Cirillo, e un tenore ticinese, Ottavio Palmieri, che si sono rispettivamente cimentati in applaudite esecuzioni del "Vissi d'Arte", romanza centrale della Tosca pucciniana, e nella "Mattinata" di Leoncavallo. Al di fuori dell'originario programma, Palmieri, tra la commozione generale, ha anche interpretato una "Ave Maria" di sua composizione dedicata alla madre appena scomparsa.

Quale affascinante ed originale conclusione, i due cantanti si sono congiuntamente esibiti nel brindisi de "La Traviata": un brindisi autentico al quale ha partecipato la totalità dei presenti.

L'evento ha poi avuto una coda al di fuori della sala Meili al termine della settimana che ne aveva salutato l'inizio. Accertata l'impossibilità di parteciparvi di tre attrici del calibro di Iva Zanicchi, Barbara Bouchet e Corinne Cléry, interpreti della brillante commedia "Tre donne in cerca di guai" in cartellone al Teatro Nuovo, i genitori di Myrta si sono recati ad assistere allo spettacolo consegnando ad attrici e produttrice una menzione d'onore a sipario sollevato, ottenendo un tributo d'applausi supplementare.



Votre dernier
cadeau sera
le plus beau!

Commandez gratuitement nos guides des successions en contactant directement votre partenaire: **Vincent Maunoury**, T +41 58 611 07 86, vincent.maunoury@tdh.ch
Calculez votre part d'héritage disponible sur www.tdh.ch/fr/donate/legacy



Siège | Hauptsitz | Sede | Headquarters
Av. Montchoisi 15, CH-1006 Lausanne
T +41 58 611 06 66, F +41 58 611 06 77
E-Mail: info@tdh.ch, CCP/PCK: 10-11504-8



Terre des hommes
Aide à l'enfance. tdh.ch

Ospiterà il Congresso del Collegamento Svizzero in Italia (14-15 maggio 2016)

Trieste, città del fascino particolare preferì Vienna ai vicini di Venezia

Trieste, città di poco più di 200'000 abitanti, non grande ma di un fascino particolare, sia per la sua architettura mitteleuropea – è una Vienna in miniatura – con la sua splendida piazza dell'Unità d'Italia, affacciata sul mare e circondata da bei palazzi, sia per l'altipiano del Carso che le fa da corona. La sua luminosità meridionale con un mare scintillante, dopo essere stata tormentata dalla Bora irruenta, è stupenda. Non a caso il regista Giuseppe Tornatore l'ha scelta come ideale per più di un suo film.

Ma procediamo in ordine cronologico. Il territorio fu abitato già nella preistoria e la testimonianza sono i castellieri disseminati sul Carso, fortificazioni di difesa per uomini e animali. **La polis vera e propria fu fondata dai romani a metà del I° secolo a. C. con il nome di Tergeste**, forse dall'unione della radice indoeuropea Terg (mercato) con il suffisso Veneto Este (città). Testimonianze di quell'epoca sono: il teatro romano, il propileo e la basilica sul colle di San Giusto, l'Arco di Riccardo, i mosaici di antiche ville romane in periferia e i recenti scavi in città vecchia entro le mura romane e medievali.

Dopo il lungo e fortunato periodo romano, seguito dalle invasioni barbariche, Trieste diventò Libero Comune, retto da un vescovo e da un Consiglio eletto dal popolo. In quel periodo venne costruita la Basilica di San Silvestro, la



Piazza dell'Unità d'Italia

cattedrale e il castello di San Giusto. Per la sua posizione geografica di confine si trovò a essere contesa da due potenze in eterno conflitto fra di loro: la Serenissima Repubblica di San Marco e l'Arciducato d'Austria. La città cercò di mantenere la propria indipendenza, schierandosi ora con l'una ora con l'altra parte e subendo interventi bellici pesanti. Alla fine, **nel 1382, la città di Trieste per restare libera si affidò all'arciduca Leopoldo d'Austria** che, il 30 settembre, ne accettò l'Atto di dedizione. A motivare questa scelta fu probabilmente in parte la distanza

geografica dalla Casata d'Austria. Vienna non incombeva come Venezia e dava speranza di maggiore libertà. Di fatto Trieste mantenne il suo parlamento con tutte le sue libertà e costituzioni. Ne seguì un secolare periodo di benessere e di sviluppo culturale e materiale. **Ma fu nel 1719, con la proclamazione del Porto Franco di Trieste emanata da Carlo VI, che la città ebbe la massima crescita e un rapido sviluppo.** Il Porto Franco, infatti, rappresentò subito una grande opportunità di lavoro in una vasta area geografica a cavallo fra Oriente e Occidente. Nella speranza di migliorare le proprie condizioni economiche giunsero così a Trieste genti da tutta Europa e si formarono le varie comunità (armena, ebraica, greca, serba, tedesca, svizzera, inglese). Dalla Svizzera arrivarono le famiglie Griot, Fontana, Escher, Genel, Glanzmann, Bois de Chesne, Rittmeyer, Collioud e molte altre che in breve tempo si trovarono a capo di imprese ed industrie importanti oltre a ricoprire ruoli apicali nella camera di commercio, banche e assicurazioni.

Fu il periodo d'oro della città come grande emporio, lo testimonia tutt'ora la grandissima area del porto vecchio, che oggi aspetta di conoscere la sua destinazione futura. I pochi magazzini restaurati ci fanno vedere come questo porto doveva essere bello e all'avanguardia nell'Ottocento. I sontuosi palazzi delle poste, delle ferrovie, del Lloyd di Navigazione – fra le prime società di navigazione sorte in Europa, fondata nel 1836, oggi sede della Regione Friuli Venezia Giulia –, e, attiguo ad esso, **il grande albergo Savoia Excelsior** (dove si svolgerà il nostro congresso) e di



Panorama

fronte la Stazione marittima (dove si svolgerà la cena del congresso), sono testimoni dell'importanza e della vitalità della città di quell'epoca.

Dopo la prima guerra mondiale Trieste ritornò all'Italia. Da primo porto commerciale dell'Impero diventò una città di periferia che, dopo il doloroso e travagliato secondo dopoguerra, faticò a trovare un equilibrio. **Oggi la città è diventata un importante centro di ricerca scientifica: migliaia di ricercatori lavorano e si avvicendano nei vari Istituti di Ricerca:** Centro internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam (ICTP), che accoglie fisici teorici da tutto il mondo, l'Area Science Park, consorzio di ricerca Scientifica e Tecnologica; LBM, TWAS, Elettra Sincrotrone, centro di ricerca internazionale multidisciplinare di eccellenza specializzato nella generazione di luce di sincrotrone e laser ad elettroni liberi di alta qualità e nelle sue applicazioni nella scienza dei materiali; la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste (SISSA), uno dei maggiori centri di ricerca e formazione avanzata in Italia.

Il porto è di nuovo in espansione e promette bene per il futuro, grazie alle capacità manageriali della nuova Autorità Portuale: il Commissario Zeno D'Agostino, che, assieme agli altri relatori, al prossimo Congresso del Collegamento, interverrà con la relazione dal titolo: **"Porto di Trieste Hub Portuale e logistico europeo"**,

Il turismo aumenta ogni anno. Trieste ha tante specialità per attirare viaggiatori: il centro ha una architettura armonica, alla quale hanno contribuito anche numerosi architetti ed ingegneri ticinesi tra cui Pietro Nobile, i Righetti (padre e figlio), Giovanni Scalmanini, Giuseppe Bernardi, Giovanni Gallacchi, costruendo circa 200 bei palazzi in centro. **È una città multietnica** (vedasi l'elenco telefonico), dove ogni comunità ha il suo luogo di culto. Oltre alle tante importanti chiese cattoliche, si possono ammirare molti luoghi di culto delle Comunità: gli ebrei hanno un'imponente sinagoga, le due comunità ortodosse hanno due magnifiche chiese, la serba San Spiridione e San Nicolò dei greci. Non manca una bella chiesa luterana neogotica e infine i riformati svizzeri possiedono la piccola Basilica di San Silvestro, l'edificio di culto più antico in città. Anche la cucina offre i piatti più svariati: la porcina con crauti, Strudel e Sachertorte per i nostalgici dell'Impero, dall'Istria gli spaghetti alla Busara, le sarde in savor dal Veneto, le sarne dai Balcani ecc. Il caffè è eccellente e viene servito in tanti modi e poi ci sono i **bellissimi caffè storici e letterari** come il "San Marco" con i quadri di Vito Timmel, frequentato da Claudio Magris – dove l'estate scorsa abbiamo organizzato il primo **Festival di poesia svizzera** -, il "Tommaseo" sulle rive e il "Caffè degli Specchi" in Piazza Unità.

Infine il mare, presente e godibile in città con

panorami mozzafiato e passeggiate lungo le rive. Per i più sportivi c'è la bellissima passeggiata che costeggia la riviera di Barcola – che ha dato il nome a una delle più belle regate del mondo la "Barcolana" – e vi porta fino al **Castello di Miramare**, che andremo a visitare la domenica dopo il congresso, naturalmente

in pullman. Il vicino Castello di Duino e il Carso invitano a fare interessanti escursioni con splendide viste sul golfo ed eventuali soste nei numerosi agriturismi con piatti tipici. Vi aspettiamo numerosi!

Giuseppe Reina

Dal Circolo Svizzero Arezzo-Siena

Una giornata al lago sul Trasimeno e l'isola Polvese

Chi non conosce il lago Trasimeno? Eppure una gita lungo le sue rive e le sue isole è sempre una buona idea, specialmente in giornate tiepide e serene come quella che abbiamo avuto la fortuna di godere noi del Circolo Svizzero Arezzo-Siena. Al confine tra Umbria e Toscana è circondato da dolci colline e antichi borghi molto suggestivi per arte e cultura. Il luogo è romantico, la gente socievole ed accogliente e questi fattori hanno contribuito, insieme al buon cibo, a creare il clima sociale ideale. Ma andiamo con ordine! Ci siamo ritrovati a San Feliciano e per prima cosa abbiamo visitato il Museo della Pesca che vi consigliamo sentitamente. Il Museo è una raccolta etno-antropologica sulla "cultura dell'acqua" attorno al lago. Ci ha fatto da guida un esperto pescatore del posto che ha reso vivo ed intrigante il racconto storico del rapporto tra l'uomo e il lago con particolari di vita vissuta. Gli allestimenti interni rendono il museo facilmente leggibile da grandi e piccoli; spiegano come i pescatori realizzavano le reti, come queste vengono usate oggi, da quali tipi di pesci è popolato il lago e tante

altre cose. Per rendere più esplicativo il discorso, la nostra guida ci ha dato una dimostrazione pratica e radunatici in un punto della sala, ha provveduto, con un lancio da maestro della rete, a... pescare tutti i soci del circolo! Sul finire della mattinata ci siamo spostati, con il traghetto, all'isola Polvese, la più estesa delle tre isole. La quiete assoluta (non ci sono infatti mezzi di trasporto se non biciclette) e la natura spontanea disseminata di memorie storiche, rendono l'isola tutta da scoprire. La nostra passeggiata ci ha condotto ad una meta già stabilita e da alcuni di noi già sperimentata: l'agriturismo sulla collina. Abbiamo potuto godere di una splendida vista del lago e di una cucina tipica con piatti a base di pesce come la carpa regina, il persico reale e la tinca. Il Trasimeno resta ancora un luogo ideale per chi vuole trascorrere una giornata in tranquillità e all'aria aperta, un luogo magico tra storia e mitologia, una terra del "buon vivere" come dice una guida, cioè di un vivere appena un po' più lento di quello cui siamo abituati e quindi più riposante, forse perché modulato sul ritmo delle acque del lago.



Visita al museo della pesca a San Feliciano.

In presenza dei rappresentanti di vari enti politici e istituzionali

“Istituzioni svizzere nella Firenze capitale” presentato ufficialmente a Palazzo Vecchio

Una Sala di Firenze capitale gremita ha fatto da splendida cornice alla presentazione del libro “Istituzioni svizzere nella Firenze capitale”, voluto dal Circolo Svizzero di Firenze e uscito all'inizio di ottobre. La presentazione ufficiale, svoltasi in Palazzo Vecchio lo scorso 22 ottobre ha visto la massiccia partecipazione di tutto il Circolo e di tantissime altre persone interessate alla storia degli Svizzeri a Firenze. Caterina Biti, presidente del Consiglio comunale di Firenze, ha salutato gli ospiti e gli intervenuti, ricordando l'importanza dei rapporti fra Svizzera e Firenze e anche le numerose occasioni in cui il Circolo Svizzero, collaborando con altre istituzioni, si è fatto promotore di studi sulla storia della presenza elvetica in Toscana. Oltretutto questo nuovo libro, edito da Nerbini, esce col patrocinio del Comune di Firenze, e Caterina Biti ha appoggiato con entusiasmo fin dall'inizio questo progetto, voluto dal comitato del Circolo con la fondamentale collaborazione dell'editore. Sono intervenuti alla presentazione del 22 ottobre Eugenio Giani, presidente del Consiglio regionale della Toscana e presidente del Comitato di Firenze capitale, Marianne Strohmeier, presidente del Circolo svizzero di Firenze, Roberto Lunardi, presidente del Centro Internazionale Manifatture artistiche di Signa, che con i loro interventi hanno preceduto le considerazioni dell'autore, David Tarallo, e il saluto di



Presentazione a Palazzo Vecchio del libro di David Tarallo: da sinistra, Claudio Nardini, Marianne Strohmeier, Eugenio Giani, l'autore, Roberto Lunardi, Caterina Biti.

Claudio Nardini (Nerbini editore). Il libro – lo abbiamo già ricordato nei precedenti numeri della Gazzetta svizzera – si propone di disegnare un quadro sulla presenza e le attività delle istituzioni ufficiali svizzere nel breve ma significativo periodo di Firenze capitale del Regno d'Italia (1865-1871), ripercorrendo le vicende della legazione consolare, della chie-

sa, delle varie scuole, delle associazioni di beneficenza, dei circoli culturali e quant'altro. Il messaggio fondamentale di questo saggio è piuttosto chiaro: dimostrare come i rapporti diplomatici, economici e culturali fra Italia e Svizzera fossero già estremamente radicati in quel periodo lontano, un periodo in cui ad esempio il Circolo svizzero (che si chiamava

Culti Riformati mensili

a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera
Fondazione “La Residenza”
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

domenica **13** dicembre 2015
domenica **31** gennaio 2016
domenica **28** febbraio 2016
ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

- Domenica **13** dicembre, culto
- Vespro di Natale **24** dicembre, ore 17.30
- Capodanno **1** gennaio, culto con Santa Cena
- Domenica **3** gennaio, culto
- Domenica **17** gennaio, culto
- Domenica **31** gennaio, culto

ogni volta alle ore 10.00, tranne indicazioni particolari

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano – Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

Società Amicizia) era presente a Firenze già da alcuni anni. La ricerca sull'attività delle istituzioni svizzere a Firenze si è svolta attraverso lo spoglio di diversi archivi documentari e fotografici, e il libro è arricchito da una serie di fotografie d'epoca e anche da alcune immagini che ritraggono oggi alcuni luoghi della memoria, come le sedi storiche della legazione diplomatica o della Società Amicizia. Preme ricordare come ormai la storiografia della Svizzera (e degli Svizzeri) a Firenze in questi ultimi anni abbia segnato alcuni evidenti progressi: dagli anni trenta alla fine degli anni sessanti c'erano stati dei saggi, a volte generici, a volte più specifici, ma mancava un modo organico di affrontare l'argomento, che riveste un interesse particolare non solo per la storia della Confederazione ma anche per chiunque sia interessato ai rapporti tra Firenze e le comunità straniere. A partire dagli anni duemila sono stati pubblicati diversi studi sull'importanza economica, sociale e artistica degli svizzeri a Firenze, studi che si sono poi ulteriormente sviluppati in occasione dell'anniversario dei 150 anni della fondazione del Circolo svizzero di Firenze, festeggiato nel 2010. Curiosamente anche altre città italiane hanno promosso in contemporanea saggi di questo tipo, e si può quindi affermare che nell'ultimo decennio la conoscenza dei rapporti fra Italia e Svizzera nelle varie città (pensiamo a Roma, Torino, Napoli, Trieste...) ha compiuto dei passi decisivi verso un maggiore rigore storico e una documentazione finalmente esauriente. Resta ancora molto da fare, ma l'entusiasmo e l'interesse dimostrato dalla platea intervenuta lo scorso 22 ottobre e l'impegno di un comitato come quello del Circolo svizzero di Firenze lasciano ben sperare per il futuro.

Attività del Circolo

L'autunno è stato per il Circolo svizzero fiorentino particolarmente intenso: prima della presentazione del libro a Palazzo Vecchio, la stagione si era aperta con una cena sociale sabato 3 ottobre. Il 10 ottobre alcuni soci, guidati da Alberto Morelli, esperto di storia di Firenze, hanno visitato la chiesa di Santa Trinita in Via Tornabuoni. Domenica 25 ottobre c'è stata una visita, insieme alla Chiesa

svizzera, a Loppiano, località nel comune di Figline e Incisa Valdarno, sede del Movimento dei focolari. Sabato 7 novembre, nei locali del Circolo, si è proiettato il film *How about love*, introdotto da Andrea Kleinert di Winterthur, che ha condiviso con gli intervenuti la sua esperienza di cooperante in Thailandia con la ONG Child's Dream. Domenica 15 ottobre, dalle ore 11.00 alle ore 18.00, si è svolto nei locali sociali il tradizionale mercatino. Per dicembre, il programma prevede l'incontro per

i più piccolo col Samichlaus, domenica 6 a partire dalle ore 17, mentre venerdì 11 dicembre alle ore 15.30 i soci si ritroveranno per creare addobbi natalizi. La sera successiva (12 dicembre) è fissata la cena di Natale. Da gennaio riprenderà infine il cineforum svizzero, sempre a cura di Diego Garufi. Le date e i film in programma (alcuni dei quali opera del regista ginevrino Alain Tanner) saranno resi noti prossimamente.

David Tarallo

Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Orientale

A Trapani da Picasso con Ruth von Gunten

Approfittando della venuta in Sicilia della nostra ex presidente Ruth von Gunten, il Circolo Svizzero di Palermo ha organizzato un incontro con lei all'Antica Trattoria di Guarrato, borgo alla periferia di Trapani.

Dopo un buonissimo pranzo casareccio a base di specialità siciliane, ci siamo diretti verso Trapani, dove abbiamo visitato la mostra di Picasso.

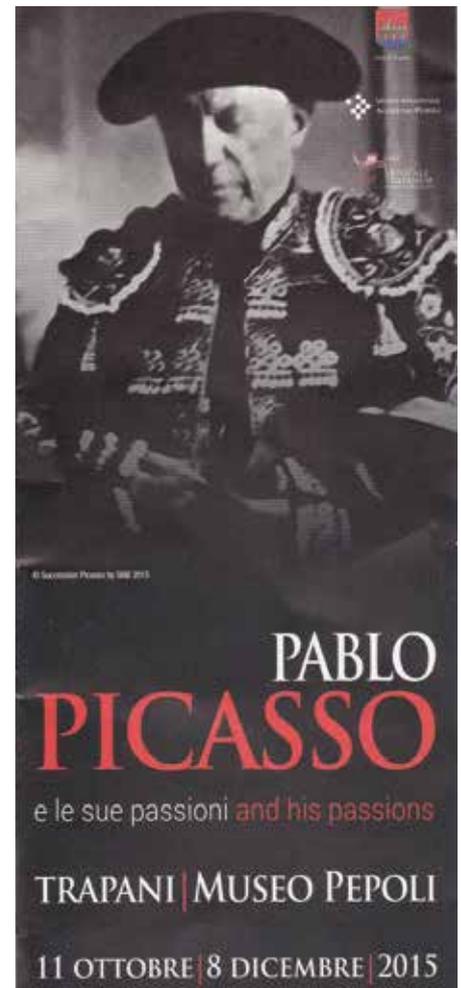
Il museo Pepoli è ospitato nell'ex convento dei Carmelitani, un edificio del XIV secolo, contiguo all'importante Santuario della SS. Annunziata. Si entra nel suggestivo chiostro dell'ex convento, e dall'angolo sud-est si entra nelle sale del museo. Nella grande sala del pianterreno, si può ammirare le opere del maestro relative al teatro e al circo, e soprattutto alla tauromachia che fu la sua grande passione. Salendo al primo piano da un magnifico scalone di marmi policromi, si possono ammirare le sue ceramiche messe in valore accanto a bellissime ceramiche siciliane e italiane.

Dopo questa visita interessantissima ci siamo avviati al viaggio di ritorno, fermandoci a Dattilo, paesino in provincia di Trapani, dove ci siamo offerti i famosi cannoli siciliani, specialità del luogo.

Dopo questa bella giornata passata in allegra compagnia, aspettiamo di rivederci per gli auguri di Natale.

Buon inverno a Tutti!

G.C.



Erbe gesucht

In einer Erbschaft wird als Erbe gesucht:

Hermann Reichmuth, geb. am 18. August 1931,
von Unteriberg, Kanton Schwyz.

Bitte Kontakt aufnehmen mit Jakob Wolfensberger,
Lerchenbergstr. 12, 8703 Erlenbach, Schweiz.

Prossimo appuntamento al Mercatino di Natale di Lugano

Tradizionale "Bazar e grigliata" al Circolo Svizzero di Genova

Sabato 24 ottobre mattina un bellissimo sole ed un cielo terso ci danno il buongiorno! Benissimo, oggi è in programma il nostro annuale bazar e la grigliata di Bratwurst e Cervelat e non c'è di meglio che iniziare la giornata con il bel tempo e allora via, ci aspetta una giornata di lavoro intenso!

C'è fermento nei locali del circolo già dalle 9, si preparano i tavoli dentro e fuori sotto il porticato, in cucina si pelano 20 kg di patate per l'insalata, 5 kg di crauti vengono riscaldati a fuoco lento, si dispongono nelle grandi teglie le ottime Bratwurst e Cervelat provenienti quest'anno da Andermatt dalla "Metzgerei Muheim" e preparate appositamente per noi, viene allestito il tavolo delle torte fatte in casa, il bar riempito di bevande, vino e birra DAB nel fustino, accesa la macchina del caffè mentre al "reparto" lotteria vengono assegnati i numeri agli ultimi premi. Verso mezzogiorno arrivano i primi soci, amici e conoscenti, un via-vai allegro di persone che pazientemente si mettono in coda per avere il loro piatto servito oppure che si gustano un bicchiere di vino come aperitivo. La brace è pronta e alle 12.15 il grill lavora a pieno ritmo, le salsicce profumano l'aria con quell'odore inconfondibile che si può respirare d'estate nelle feste di paese in Svizzera, un quasi "ritorno" a casa!



Due momenti del tradizionale incontro al Circolo Svizzero di Genova.

Prossimi appuntamenti:

- **sabato 12 dicembre GITA IN PULLMAN a LUGANO** per il mercatino di NATALE (la gita verrà organizzata solo a raggiungimento di min. 25 persone; per prenotazioni contattare la signora Elisabetta Beeler 333 6720071)
- **domenica 13 dicembre pomeriggio BABBO NATALE** per i bambini
- **sabato 19 dicembre ore 20.15 CENA-BUFFET di NATALE** con scambio di doni
- **sabato 16 gennaio 2016 pomeriggio visita guidata alla mostra "Dagli impressionisti a Picasso"** a Palazzo Ducale (per prenotazioni contattare la signora Giuseppina Schmid 338 9358018)
- **sabato 6 febbraio 2016** (data provvisoria) **FONDUE DI FORMAGGIO**
- **sabato 19 marzo 2016 ore 20.15 CENA DI PASQUA**

Ci guardiamo in giro e con molta soddisfazione vediamo che tutti, ma proprio tutti i tavoli sono occupati, da quelli esterni a quelli del salone e ovviamente nella Stübli, anzi, viene usato anche un tavolino per far accomodare 4 persone che altrimenti sarebbero rimaste in piedi. E pure la lotteria in breve ha esaurito tutti i biglietti, distribuendo gli ultimi premi nel giro di 2 ore. Poi nel tardo pomeriggio ritorna la calma, chi si ferma ancora a prendere una fetta di torta, un caffè oppure una fresca birra alla spina per dissetarsi, si formano gruppetti di persone che chiacchierano e ridono altri che si salutano dandosi appuntamento ad

una prossima manifestazione. Lentamente noi risistemiamo, sparciamo i tavoli, man mano ordiniamo le cose in cucina e facciamo la conta delle salsicce consumate al grill: 80 Bratwurst e 40 Cervelat! Ottimo risultato non c'è che dire! Alle 18.00 siamo gli ultimi ad uscire, la giornata è stata lunga e faticosa ma è altrettanto vero che stare in compagnia e lavorare divertendosi fa sì che tutto sembri più facile e leggero inoltre i complimenti dei presenti e vedere la gente soddisfatta proprio non ha prezzo! A rivederci nell'autunno del 2016!

E.B.

Interessanti spunti di riflessione al padiglione svizzero

La Società Svizzera Bergamo in visita all'Expo di Milano

Sabato 3 ottobre, quasi 50 fra soci e amici della Società Svizzera Bergamo (tra i quali il Console onorario Sig. Daniel Vonrufs, il Prof. Orazio Bravi, già direttore della Biblioteca Civica Angelo Maj di Bergamo) guidati dal Presidente Sig. Daniel Boesch hanno visitato l'Expo Milano 2015. La partenza da Bergamo è avvenuta alle ore 8, e alle ore 9 la comitiva era già ai cancelli d'ingresso di Cascina Merlata (senza effettuare un solo minuto di coda...!) pronta per iniziare una interessante giornata fra i padiglioni della manifestazione milanese. Per tutti i padiglioni erano state organizzate con i rispettivi paesi le visite guidate. Il primo padiglione ad essere stato visitato è stato quello inglese, che ha meravigliato per l'originalità del suo alveare interattivo. La giornata è poi proseguita (e non poteva essere diversamente!) con la visita del padiglione svizzero, con le sue torri tematiche e la splendida mostra sulla regione del Gottardo. Le torri, in particolare, hanno offerto spunti di riflessione interessanti sulla disponibilità e su un consumo consapevole delle risorse



A pranzo al ristorante svizzero durante la visita all'Expo.



alimentari e della materie al giorno d'oggi. Terminato il tour guidato del nostro padiglione, non si poteva non gustare le prelibatezze del ristorante svizzero. L'allegria compagnia si è rifocillata a base di sminuzzato di vitello alla zurighese e torta alle noci grigionesi, il tutto abbondantemente bagnato dagli ottimi vini svizzeri!

La giornata è poi proseguita con il tour del padiglione austriaco e un'immersione nel suo splendido bosco, un autentico polmone verde e una oasi di pace nella folla che ha invaso Expo!

I posti disponibili per l'ultima visita guidata del padiglione israeliano erano limitati, e dopo un'estrazione a sorte che si era svolta duran-

te il tragitto di andata, una decina di fortunati hanno potuto ammirare l'ingegno israeliano. La comitiva, dopo essersi sciolta per proseguire in autonomia la visita dell'area espositiva, si è ritrovata alle ore 18.00 per fare ritorno in perfetto orario a Bergamo, concludendo una giornata faticosa ma molto apprezzata da tutti i partecipanti.

Prossimo appuntamento

venerdì 11 dicembre per la consueta cena natalizia a Bergamo, partecipate numerosi! Ringraziandovi anticipatamente, porgo cordiali saluti.

Daniel Boesch

(Presidente Società Svizzera Bergamo)

MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4

Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld

200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.-/MT inkl. 2000Km



Tel. 0041 52 7203060 / www.ilgauto.ch

Avviso ai corrispondenti

Per il numero di gennaio 2016, a causa delle Feste Natalizie è necessario anticipare l'invio di articoli, al più tardi lunedì

14 dicembre 2015

A casa del Console Onorario Adriano Aveta

Anche Napoli ha ricordato la Festa Nazionale svizzera

Il 5 luglio 2015 numerosi soci e simpatizzanti del Circolo Svizzero di Napoli si sono incontrati per celebrare la Festa Nazionale Svizzera a Candida, in provincia di Avellino dove siamo stati accolti con la solita, calorosa ed affettuosa ospitalità dal Console Onorario di Svizzera avv. Adriano Aveta e dalla sua amabile consorte signora Patrizia. Nel rigoglioso giardino di questo avito Palazzo i nostri ospiti sono riusciti a creare vari spazi ombreggiati che ci hanno permesso di non soffrire il caldo afosissimo di questa estate e di poter quindi gustare le varie prelibatezze gastronomiche preparate con cura dai nostri anfitrioni, da volenterose socie e da infaticabili addetti alla brace che hanno curato la perfetta cottura di Servelade e di salsicce napoletane.

Spettacolare è stata la presentazione della torta ideata dai signori Aveta, riprodotte un incredibile ed enorme spicchio di Emmentaler e dei deliziosi dolci realizzati dalle nostre esperte socie.

Un interessante discorso sulla Svizzera è stato tenuto dal Console che ha parlato anche delle difficoltà internazionali e dell'incerto periodo che, in generale, vive l'Europa intera.



Il numeroso gruppo di Napoli nel rigoglioso giardino di Candida.

In silenzio abbiamo ascoltato il suono delle campane al quale è seguito un sentito battimano. Dopo una giornata trascorsa in questo gradevole ambiente bucolico, in allegra compagnia, allietati dalla solita amabilità dei

nostri ospiti che ringraziamo, siamo ritornati alle nostre case molto sereni e soddisfatti di aver festeggiato insieme una ricorrenza così importante per noi.

Gabriella Moesch Lezza

Circolo Svizzero di Napoli

A Castel dell'Ovo e alla "Mostra Narrata" su Napoli dal Medioevo al Rinascimento

Il famoso Castel dell'Ovo, situato sull'isolotto di Megaride e collegato con un ponte alla panoramissima via Partenope, è stata la meta di una visita cittadina del Circolo Svizzero di Napoli, il 20 giugno 2015. Al suo interno si svolgeva una interessante "Mostra narrata" intitolata "Napoli dall'alba del Medioevo al sole del Rinascimento". Un viaggio storico dal Medioevo Templare ai simboli esoterici del Rinascimento". La nostra guida, Laura Miriello ideatrice di questo evento, durante il percorso ci ha spiegato la lunga e controversa storia di questo imponente edificio, il cui strano toponimo diffusosi nel XIV secolo è dovuto alla credenza che il poeta Virgilio, ritenuto un ma-

go, avesse posto sotto le sue fondamenta un uovo, la cui integrità ne avrebbe garantito una eterna esistenza. Il suo primo nucleo abitativo fu opera dei Cumani nel IV secolo a.C., in seguito Lucullo ne fece una sua ricca residenza ammassandovi anche una immensa collezione di papiri, i monaci Cenobiti vi costruirono un monastero e qui S.Patrizia si rifugiò per sfuggire alle degeneri voglie dell'imperatore d'Oriente. Il suo aspetto di vero castello fu dovuto a Roberto d'Angiò che lo dotò delle possenti e caratteristiche torri quadrangolari tuttora esistenti. Il suo ruolo di fortilizio nel corso dei secoli fu svilito in quello di prigione nella quale furono rinchiusi, tra gli altri, l'ulti-

mo imperatore d'Oriente Romolo Augustolo, il figlio del re svevo Manfredi, la riottosa moglie di un figlio di Roberto d'Angiò, il filosofo Tommaso Campanella, numerosi giacobini, carbonari e liberali, tra i quali Francesco De Sanctis. Più tardi riprese il suo aspetto militare e fu utilizzato per la difesa della città, subendo vistosi danni sempre eliminati da ampie ristrutturazioni, fino al 1975 quando perse completamente il suo uso militare, per essere restituito alla città, aprendo le sue possenti strutture a piacevoli ed interessanti percorsi, ad eventi culturali ed a spettacolari fuochi d'artificio la notte dell'ultimo giorno dell'anno. Durante la nostra visita, sempre allietata dalla

visione di splendidi panorami sul Golfo di Napoli, in alcune sale abbiamo visto armature ed armi medioevali, terribili strumenti di tortura dell'Inquisizione e fotografie di strani simboli esoterici del periodo delle Crociate, che mostrano anche la presenza a Napoli dei Cavalieri Templari. In seguito nel vicinissimo e caratteristico Borgo

Marinari, nato tra il 1800 ed il 1900 per edificare piccole case per i pescatori locali, che in seguito sono diventate famosi circoli nautici, ristoranti e bar famosi, dopo un ricco aperitivo abbiamo gustato con grande allegria e vivacità una tipica e ricca "Caponata" napoletana in una graziosa ed accogliente

trattoria sul mare. Ringraziando sempre per la loro presenza il Console Onorario Adriano Aveta e la signora Patrizia ed i numerosi amici intervenuti, ci siamo salutati augurandoci di trascorrere una serena estate.

Gabriella Moesch Lezza

Circolo Svizzero di Napoli

Si è ripetuta l'Oktober Fest a Torrecuso ospiti di Adriana

Lo scorso anno la nostra cara socia Adriana Moesch organizzò una brillante "Oktober Fest" nella sua accogliente casa di Torrecuso nel Beneventano ed anche quest'anno, con nostra gioia, ha replicato l'invito per sabato 10 ottobre 2015. Nonostante l'inclemenza del tempo, preludio alla terribile alluvione che la settimana successiva ha sconvolto tutta la zona, ci siamo ritrovati numerosi, anche se un po' bagnati, nella particolare casa di Adriana che, come al solito ci ha stupito per la sua bravura in cucina e la sua sincera e allegra ospitalità. I più coraggiosi hanno preferito occupare un tavolo all'aperto, protetti da una

grande e funzionale tettoia, i più cauti hanno preso posto intorno a due tavoli preparati all'interno della casa, gustando tutti con grande appetito il ricco menù. Si sono susseguiti antipastini, Brezel caldi, un ottimo Gulasch con patate e Spatzle, stinchi di maiale al forno con patate, salsicce e Würstel alla brace, croccanti patatine fritte al momento, contorni vari e raffinati dolci preparati dalla socie, tutto accompagnato dall'ottimo Aglianico prodotto ed offertoci dal simpaticissimo e generoso Giuseppe e da una frizzante e molto apprezzata birra alla spina locale. Questo squisito pranzo, preparato per noi da Adriana, è stato

gradito da tutti gli intervenuti, tra i quali si era creata una calda e cordiale atmosfera, "condita" da risate, scherzi e affettuosità. Come al solito, i nostri cari amici, il Console onorario di Svizzera avv. Adriano Aveta e la signora Patrizia hanno partecipato con grande simpatia e allegria alla nostra giornata beneventana e noi li ringraziamo con affetto. Si era fatto tardi e purtroppo ci siamo dovuti salutare. Sazi, felici e soddisfatti abbiamo lasciato la casa della nostra incredibile Adriana, complimentandoci con lei per la sua disponibilità, la sua capacità organizzativa, la sua arte culinaria e la sua eccezionale vivacità.

Lecture

Libri di recente pubblicazione

La maschera

Nella collana "Le betulle", Dadò pubblica "La maschera", romanzo di Daniela Calastri-Winzenried, scrittrice ticinese nata da una famiglia bernese, ma sempre risieduta in Ticino. Il romanzo racconta la storia di una famiglia fuggita dalla Russia nel 1917, che vive poi in Germania, le traversie della guerra nella Germania nazista. Dalla Svizzera, dove la figlia si è sposata, ricostruisce la storia della famiglia.

Die schönsten Museen der Schweiz

Heimatschutz Svizzera dedica l'ultima pubblicazione (in tedesco e in francese) alla scoperta della cultura architettonica di cinquanta musei di tutta la Svizzera. Nell'abituale formato tascabile, la guida bilingue rappresenta un invito alla conoscenza di tesori sotterranei, palazzi borghesi neoclassici, soluzioni e allestimenti innovativi.

Cento passi di distanza

L'editore Armando Dadò pubblica nella collana "I cristalli" lo scambio di "Lettere tra amici", a cura di Jan Bürger, con la traduzione italiana di Mattia Mantovani. Il tedesco Alfred Andersch e lo svizzero Max Frisch si incontrano per la prima volta nel leggendario Café Odeon di Zurigo.

È in pratica l'inizio di una delle grandi amicizie della letteratura tedesca del secondo dopoguerra.

Amicizia che avrà poi come sfondo il villaggio ticinese di Berzona, dove Max Frisch risiede, dal 1965, ma dove Andersch si era stabilito già nel 1958, allontanandosi, deluso dal miracolo economico tedesco, in cerca dell'utopia della libertà.

Questo carteggio, pubblicato in tedesco nel 2014, ricostruisce la storia dell'amicizia fra due scrittori diversi, ma uniti dalla fiducia nel valore della letteratura.

Tempo di marzo

Sempre l'editore Armando Dadò di Locarno ripubblica, con una presentazione di Irene Botta, ex-docente di letteratura italiana al Politecnico di Zurigo e all'Università di Bergamo, l'opera maggiore di Francesco Chiesa, uno dei massimi scrittori ticinesi, "Tempo di marzo".

Nel noto romanzo, il protagonista è il dodicenne Nino, che racconta il suo faticoso affacciarsi alla coscienza dei propri sentimenti nei confronti della realtà, nel delicato momento di trapasso dall'età della fanciullezza a quella della pubertà.

L'uomo adulto onnisciente, il narratore, interviene solo a tratti a commentare la presa di coscienza del giovanetto.

È lo stesso autore che si rivede ragazzo nella sua campagna ticinese, per cui il romanzo non va in cerca della trama di straordinaria rilevanza, ma si compiace della povertà del suo intreccio, dell'umiltà del suo soggetto.

Organizzato dal Circolo Svizzero Roma

Il tradizionale mercatino di Natale alla Casa Svizzera di Roma il 13 dicembre

Il Mercatino di Natale organizzato dal Circolo Svizzero Roma è ormai entrato nella tradizione. Sviluppatosi in questi ultimi anni per creare una cornice al tanto atteso Sankt Nikolaus, negli anni è sempre più cresciuto, diventando un altro momento di incontro festoso per i Soci del Circolo e concretizzando quell'importanza degna di un mercatino dell'Avvento svizzero. Anche quest'anno, la Casa Svizzera di Roma in via Malpighi, 14 ospiterà il 13 dicembre a partire dalle ore 9.00 l'evento nel giorno che si festeggia Santa Lucia, portatrice di luce, tanto sentita nel nord, che quest'anno cade di domenica.

Un mondo festoso e variopinto di idee accattivanti per i doni di Natale. Questo vuole essere la proposta del mercatino.

Come ogni anno saranno presenti i caldi pensieri lavorati a maglia dalle instancabili dame dell'Ouvroir, oggetti Vintage e di antiquariato, e tante coloratissime creazioni rigorosamente artigianali. Il tutto verrà accompagnato da torte, dolcetti tipici, marmellate e dal sedu-



Il mercatino dello scorso anno.

cente profumo del Vin Brulé. Inoltre, come già apprezzato lo scorso anno, verrà allestito l'angolo dedicato alla gastronomia, dove sarà possibile gustare Bratwurs, Raclette e pane cotto in casa.

Insomma, un'atmosfera tutta particolare attende chiunque voglia venire a guardare, ammirare e comprare un pensiero speciale per coloro a cui si vuole più bene.

www.circolosvizzeroroma.it

Sotto l'egida del Circolo Svizzero Roma

Si allarga anche agli adulti l'allenamento alla scherma

Il Circolo Svizzero Roma dopo i recenti successi master – agonistici ha deciso di implementare l'attività schermistica avviando l'offerta anche per gli adulti. Sotto la guida del nostro Socio, l'olimpionico Marco Arpino, ogni giovedì sera dalle 19.00 alle 20.00 un buon gruppo composto da giovani, over 20 e qualcuno più adulto si incontrano nella palestra della Scuola Svizzera per allenarsi ed imparare l'Arte della Scherma.

Il corso partito all'inizio di Ottobre quasi per gioco con i membri del Comitato, ha visto nelle settimane a seguire aumentare il numero dei Soci partecipanti, uomini e donne che entusiasti dell'insegnamento del Maestro e dei suoi comandi (Maestro dice..) passano piacevolmente due ore in compagnia, con un notevole beneficio per l'attività motoria praticata.

E tutto con una buona dose di divertimento.



Momento di allenamento nella palestra della Scuola Svizzera.

A chi fosse venuta la curiosità e la voglia di partecipare siamo ben lieti di aumentare le nostre fila.

Vi aspettiamo, scrivetece ed annunciatevi su circolo@svizzeri.ch!!

Fabio Trebbi

Grazie all'impegno del personale della Scuola Svizzera di Roma

Oltre 400 persone per la notte svizzera del racconto

La notte svizzera del racconto è stata un grande successo. L'evento è stato possibile grazie all'impegno di tutto il personale della Scuola Svizzera di Roma, in prima linea gli alunni con i loro insegnanti e naturalmente con il coinvolgimento di tutti i genitori.

Felici e contenti gli alunni, tra una storia ed un racconto la stanchezza è corsa via nella serata piena di stelle. Anche gli Hot dog ed una fantastica torta rustica hanno avuto la loro parte.

Oltre 400 erano le persone che hanno partecipato all'evento interessando i bimbi con storie e racconti ed appassionando i genitori per l'entusiasmo manifestato dai loro figli.

Il saluto è stato un arrivederci al prossimo anno per riproporre un nuovo evento e nuovi racconti.

Il Circolo Svizzero Roma augura a tutti i Soci un felice Natale ed un sereno Anno nuovo.

Bune Feste

www.svizzeri.ch



Angolo gastronomico con i giovani in prima linea.

Prossime proposte

sono consultabili sull'agenda della pagina web www.svizzeri.ch

Domenica 13 dicembre ore 10.00 **Mercatino di Natale e St. Nikolaus**

Il mercatino dell'Avvento ci prepara al Natale con tante idee e proposte da scoprire.

In favore dei Soci più piccoli, verrà organizzata la suggestiva e particolare manifestazione del Sankt Nikolaus. La festa che si promuove di consueto intorno alla data del 6 dicembre, giorno in cui si presume sia morto il Santo nell'anno 350 d.C., di grande tradizione nel nord Europa è dedicata all'incontro delle famiglie e quest'anno viene tenuta il giorno di Santa Lucia. L'arrivo di un Sankt Nikolaus nel suo tradizionale abito che lo ricorda come il Vescovo di Myra in Asia Minore e la distribuzione ai bambini di piccoli doni con il racconto di qualche favola, sono la parte centrale della manifestazione.

È indispensabile per il Sant Nikolaus la prenota-



zione e riempire il format sul sito www.svizzeri.ch entro giovedì 10 dicembre.

Per informazioni consultare il sito www.circolosvizzeroroma.it

Venerdì 18 dicembre alle ore 20.00 **Serata Fondue**

Una Fondue pre-natalizia, chiamata da molti "tentazione bollente" questa la novità che il Circolo Svizzero propone ai Soci, quale occasione di incontro.

Ci incontriamo nella mensa della Scuola Svizzera di Roma per assaggiare questa specialità di formaggi misti con la componente di base di Vacherin.

È possibile annunciarsi sulla pagina web dedicata www.svizzeri.ch cliccando in agenda sull'evento oppure inviando una e-mail a: circolo@svizzeri.ch

Appuntamento alla Casa Svizzera di Roma – via Marcello Malpighi, n. 14.

Domenica 10 gennaio alle ore 16.00 **Informazioni militari e servizio in Svizzera**

Il Circolo Svizzero di Roma, organizza un incontro con i Cittadini svizzeri, residenti nella regione Lazio, presso la Casa Svizzera di Roma, Via Marcello Malpighi, n.14, Roma.

L'idea è di poter distribuire informazioni chiare sui doveri stabiliti dall'accordo Italo-Svizzero in

vigore, circa le questioni del Servizio militare in entrambi i paesi.

Venerdì 22 gennaio alle ore 20.30 **Raclette, Raclette e ancora... Raclette?**

Am Freitagabend, torna la Raclette. Alcuni nostri soci e amici prepareranno, sugli appositi fornelli, questa tradizionale specialità svizzera tipicamente invernale, a favore, principalmente, degli amanti del formaggio o della buona compagnia. Appuntamento alla Casa Svizzera di Roma in via Marcello Malpighi, n. 14.

È possibile annunciarsi sulla pagina web dedicata www.svizzeri.ch cliccando in agenda sull'evento oppure inviando una e-mail a: circolo@svizzeri.ch

Venerdì 29 gennaio alle ore 20.00 **Serata Fondue**

Una Serata Fondue quale migliore occasione di incontro? Ci incontriamo nella mensa della Scuola Svizzera di Roma per degustare questa specialità di formaggi misti con la componente di base di Vacherin.

È possibile annunciarsi sulla pagina web dedicata www.svizzeri.ch cliccando in agenda sull'evento oppure inviando una mail a circolo@svizzeri.ch Appuntamento alla Casa Svizzera di Roma – via Marcello Malpighi, n. 14.

Per essere sempre aggiornati ed informati iscriveteve alla newsletter del portale www.svizzeri.ch

Alla continua ricerca di adesioni in tutti i Circoli Svizzeri d'Italia

L'Unione Giovani Svizzeri compie un anno conta 52 membri e un comitato di 17 giovani

L'Unione Giovani Svizzeri ha compiuto da poco un anno. Nata nel Novembre del 2014, vede il suo avvio durante un seminario ospitato dal Circolo Svizzero di Firenze.

L'Unione conta oggi sulla presenza di 52 membri ed è operativa grazie ad un comitato composto da 17 giovani residenti in Italia. Questi provengono da diversi Circoli e hanno competenze regionali per poter meglio diffondere il messaggio d'incentivazione alla partecipazione giovanile nelle varie Comunità svizzere in tutta Italia.

Il gruppo è alla continua ricerca di nuove adesioni per implementare la rappresentanza in tutti i circoli.

L'UGS quindi si prefigge di aumentare la presenza dei giovani nei circoli e creare un network che dia la possibilità di scambiare informazioni, idee, progetti, opinioni ed esperienze.

L'UGS nasce per volontà e grazie al sostegno del Collegamento Svizzero in Italia: essa non è dunque una nuova organizzazione fine a se stessa ma si propone come un percorso condiviso e finalizzato al rafforzamento e alla continuità di

ogni Circolo Svizzero.

In un anno i traguardi raggiunti sono stati tanti e hanno portato alla formazione dell'attuale consistente gruppo di Giovani Svizzeri residenti all'estero con età dai 15 ai 35 anni, tra loro c'è chi è vissuto in Svizzera e chi è legato alla Confederazione per seconde generazioni.

Gli incontri e le opportunità per i giovani si sono costantemente moltiplicati questo grazie anche alle tecnologie di comunicazione che permettono di mantenere stretti i periodici contatti.

Il Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, svoltosi lo scorso maggio a Genova, ha accolto ufficialmente l'Unione all'interno del contesto comunitario svizzero in Italia.

Successivamente, è arrivato anche il riconoscimento da parte dell'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero, con la partecipazione dell'UGS al Congresso degli Svizzeri all'Estero che si è tenuto lo scorso agosto a Ginevra. Il modello UGS piace ed ispira iniziative analoghe in altri Paesi. Da ultimo, l'Unione si è riunita a Milano, per una visita collegiale all'EXPO (vedi lo scorso numero della Gazzetta).

Queste occasioni di incontro nelle diverse località vogliono far conoscere al Gruppo anche le risorse presenti sul territorio affinché possano svilupparsi nuovi spunti e riflessioni condivise per la realizzazione di idee e progetti, oltre che favorire una sempre migliore aggregazione del gruppo.

Notizie e informazioni su di noi possono essere lette periodicamente sulla Gazzetta Svizzera oppure sulla pagina web dedicata di www.svizzeri.ch.

Il prossimo Congresso del Collegamento Svizzero, che si terrà a Trieste nel mese di Maggio 2016, ha previsto uno spazio per accogliere tutti i giovani che hanno voglia di conoscersi e lavorare insieme affinché l'Unione possa crescere e raggiungere i suoi obiettivi.

Le soddisfazioni e le sfide sono tante e la voglia di fare non manca. Per questo motivo siamo felici di accogliere tutti i giovani che hanno interesse ad associarsi al gruppo.

Per annunciarsi sarà sufficiente scrivere una mail a unionejovanisvizzeri@gmail.com e seguire i nostri eventi con l'iscrizione al gruppo Facebook: Unione Giovani Svizzeri.

Vi aspettiamo!



Assicurazione malattia e infortuni internazionale

- Basato sul modello svizzero
- Copertura medica privata a vita
- Libera scelta del medico e dell'ospedale in tutto il mondo

In più:

- Assicurazione int. perdita di guadagno
- Cassa pensioni internazionale

Soluzioni individuali per:

- Svizzeri all'estero
- Espatriati di ogni nazionalità
- Temporaneamente assegnati / Local hire



Contattateci!

Tel: +41 (0)43 399 89 89

www.asn.ch

ASN, Advisory Services Network AG
Bederstrasse 51
CH-8027 Zürich
info@asn.ch



Edoardo Trebbi
Presidente Unione Giovani Svizzeri

Circolo Svizzero Cosentino

Due piacevoli occasioni di ritrovo a Le Castella e a Roggiano Gravina

Anche nel periodo autunnale il Circolo Svizzero della provincia di Cosenza ha potuto organizzare due piacevoli giornate di ritrovo. La prima, svoltasi il 26 settembre, è stata in occasione della gita annuale. Quest'anno si è scelto un posto incantevole della Calabria: Le Castella, sul Mar Ionio. Le Castella è una frazione di Isola Capo Rizzuto, in provincia di Crotone.

Soci ed amici, da Sibari a Cosenza, passando per la Sila, hanno potuto prendere parte alla giornata, grazie all'utilizzo di un pullman che ha riunito tutti, effettuando diverse fermate lungo tutto il percorso, fino a Le Castella. Giunto a destinazione, il gruppo è stato accolto dal sig. Franco, una guida turistica del luogo. L'intero gruppo è stato accompagnato al porto turistico per l'imbarco a bordo del battello Oggia.

Nell'escursione di circa un'ora si è potuta apprezzare dal mare la bellezza del paesaggio e della caratteristica fortezza di Le Castella e, attraverso la particolare struttura del battello con fondo trasparente, si sono potuti ammirare colori e forme dei fondali dell'area marina protetta di Capo Rizzuto. Terminata l'escursione, la guida ha accompagnato il gruppo al centro del paese, per una passeggiata sulla via che porta al Castello. Tra abitazioni e souvenir, i soci hanno usufruito di una piacevole degustazione di prodotti tipici locali, in una rivendita di prodotti gastronomici. Il gruppo



Il gruppo sulla spiaggia di Le Castella, sul Mar Ionio.

è stato particolarmente sorpreso poi, dalla visita nella bottega di un maestro vasaio, con una interessante dimostrazione della lavorazione della creta.

Dopo il pranzo, il gruppo ha potuto raggiungere il Castello Aragonese, tramite la caratteristica via che attraversa il braccio di mare che lo separa dal villaggio. La fortezza, le cui origini si perdono nel tempo, è stata visitata dal gruppo. Una guida ha ampiamente illustrato ai soci tutte le vicende leggendarie e stori-

che, dai racconti di Omero, passando per le influenze arabe e angioine, al lungo periodo dei saccheggi, fino ad oggi.

La giornata è stata molto gradita ai 23 partecipanti, anche grazie alla perfetta organizzazione, curata nei particolari, di Maja Domanico Held, presidentessa del Circolo Svizzero Cosentino.

Un'altra piacevole occasione di ritrovo per i soci della provincia di Cosenza è stata organizzata nel mese di Novembre. Il Circolo Svizzero Cosentino ha deciso di non rinunciare alla immancabile festa di Samichlaus, per cui, anche se con un po' di anticipo per motivi logistici, si è deciso di organizzarla il 22 novembre. 25 soci si sono ritrovati a Roggiano Gravina, presso il Ristorante Manuel, per il pranzo. Tanti dolci fatti in casa da alcuni soci hanno piacevolmente allietato la giornata.

Particolarmente gradita è stata la partecipazione del Presidente del Circolo Svizzero Salentino René Ringger, anche membro del Comitato di Collegamento Svizzero in Italia, che, per partecipare, è venuto dalla Puglia. Con la sua presenza e compagnia, ha contribuito a rendere piacevole le ore trascorse insieme, oltre a dare risposte chiare ed esaurienti ai dubbi posti, da alcuni tra i soci, su AHV e questioni finanziarie.

Un clima particolarmente gradevole ha allietato, in anticipo, l'atmosfera natalizia caratteristica della tradizionale giornata di festività del 6 Dicembre.



A pranzo al ristorante Manuel a Roggiano Gravina..

Katharina Werner

L'iniziativa popolare "Fuori dal vicolo cieco (RASA)"

Un piano d'emergenza è necessario per la politica europea

L'iniziativa popolare "Fuori dal vicolo cieco (RASA)" è riuscita. Essa dovrà essere una "sorta di assicurazione" se la messa in atto dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa non sarà euro-compatibile.

Nessuno credeva al suo successo. Invece, a metà agosto, ossia quasi nove mesi prima della scadenza del termine per la raccolta delle firme, le persone all'origine dell'iniziativa "Fuori dal vicolo cieco" avevano annunciato di aver raccolto le 100'000 firme richieste. È considerevole, poiché l'iniziativa chiede l'annullamento dell'accettazione, il 9 febbraio 2014, dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa lanciata dall'UDC oppure, in altri termini, di stralciare dalla Costituzione l'articolo che permetta alla Svizzera di fissare contingenti e limitazioni dell'immigrazione. Non si era mai vista finora una simile iniziativa.

Ma la riuscita dell'iniziativa RASA arricchisce il dibattito sulla politica svizzera concernente l'immigrazione e l'Europa. Infatti gli iniziattivisti propongono niente meno che di "uscire dal vicolo cieco". Nel contempo essi dicono di voler dar prova di elasticità: già durante la raccolta delle firme non escludevano un ritiro dell'iniziativa. Secondo loro, questa iniziativa è "una specie di assicurazione" oppure "un piano B"; se il Consiglio federale e il Parlamento giungono a presentare una soluzione migliore e a mettere in atto l'iniziativa contro l'immigrazione di massa senza compromettere gli accordi bilaterali, noi ritireremo la nostra iniziativa, spiega Thomas Geiser, uno degli iniziattivisti della RASA. Thomas Geiser è professore di diritto privato e commerciale all'Università di San Gallo.

Ma per il momento non sembra che una solu-

zione simile possa emergere. L'UE si dimostra poco propensa ad alleggerire il principio della libera circolazione delle persone per la Svizzera. Il Consiglio federale ha nominato un mediatore capo (vedi presentazione a pagina 26), Jacques de Watteville, con il Segretariato di Stato e definito le tappe della sua politica: mantenimento degli accordi bilaterali e accordo sulla libera circolazione delle persone, ma negoziati con l'UE, allo scopo di adeguare l'accordo conformemente al mandato costituzionale.

Questa iniziativa è antidemocratica?

Che cosa succederà se questi tentativi falliscono? Se la scelta della Svizzera si limita all'applicazione stretta dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa oppure della via bilaterale? Se del caso l'iniziativa RASA permetterebbe veramente alla Svizzera di uscire dal vicolo cieco? Oppure è veramente antidemocratica nella misura in cui è un sabotaggio della volontà popolare? No, spiega il politologo Georg Lutz. Tenuto conto del risultato molto tirato della votazione concernente l'iniziativa sull'immigrazione di massa, potrebbe essere del tutto giudizioso, in un contesto differente, invitare di nuovo il popolo a pronunciarsi, ha dichiarato sulla rete della Televisione svizzero tedesca. D'altro canto, votare a più riprese su uno stesso tema non è una novità in una democrazia diretta: ciò è già avvenuto per il diritto di voto delle donne o in occasione dell'introduzione del sistema proporzionale per il Consiglio nazionale. Le possibilità dell'iniziativa RASA sono ancora difficili da valutare. Thomas Geiser è ottimista: "La raccolta delle firme è stata un gioco da ragazzi, il che dà un'indicazione del sentimento

popolare generale". Tuttavia, nel caso specifico, gli iniziattivisti si sono concentrati sulla Svizzera romanda e i centri urbani della Svizzera tedesca, dove l'iniziativa contro l'immigrazione di massa è stata largamente respinta. È questo uno dei suoi punti molto deboli: la maggioranza dei cantoni richiesta per un'iniziativa popolare sarà difficile da raggiungere. D'altro canto, nessuna associazione né partito di una certa ampiezza, sostiene l'iniziativa. Il comitato d'iniziativa è quasi esclusivamente sostenuto da 400 privati, fra i quali celebrità come gli artisti Pipilotti Rist, Gardy Hutter e Dimitri, il calciatore Andy Egli, l'ex presidente del Tribunale federale Giusep Nay, i professori Georg Kreis (storico) e Andreas Auer (giurista). Le grandi figure politiche sono assenti dalla lista.

"Un'impresa rischiosa"

Ma secondo l'evoluzione politica, l'iniziativa RASA potrebbe sedurre di più l'opinione svizzera. Regula Rytz, copresidente dei Verdi, qualifica l'iniziativa di "rete di sicurezza importante" "in caso di difficoltà maggiori". Christian Levrat, presidente del PS, pensa pure che un sostegno all'iniziativa è un "commando suicida", poiché il rischio di errore è grande. Christa Markwalder, consigliera nazionale, membro liberale radicale delle commissioni di politica estera e pro-europea convinta, ha dichiarato alla "Berner Zeitung": "Si tratta di una buona cosa che un comitato di cittadini abbia lanciato una simile iniziativa. Ma è anche un'impresa rischiosa, perché se il popolo respinge l'iniziativa, questa non risolverà i problemi, ma non farà altro che confermarne l'esistenza".

Jurg Müller, Revue Suisse

tvsvizzera.it

I programmi RSI in live streaming
Le notizie nella prospettiva svizzera

RSI swissinfo.ch swissinfo.ch

tvsvizzera.it Tutto un altro punto di vista.

Georg Kohler ha seguito e analizzato la campagna elettorale del 2015 per gli Svizzeri all'estero

La concordanza: un bilancio con un grosso punto interrogativo



ELEZIONI
2015

Cominciamo con tre costatazioni sulle elezioni parlamentari dell'autunno 2015. Da quando questo scrutinio proporzionale esiste, ossia dal 1919, nessun partito aveva ottenuto così tanti voti quanto l'UDC, che ha incamerato quasi il 30% dei voti. È un fatto che può essere qualificato di storico. In secondo luogo, anche dopo queste elezioni, la Confederazione non conosce per altro cambiamenti maggiori. Nel paesaggio politico della Svizzera, caratterizzato dalla sua stabilità, non v'è nulla di eccezionale a che i partiti perdano o guadagnino circa il 3% dei suffragi. Non così invece per quanto concerne il numero dei mandati guadagnati. L'UDC ottiene 11 seggi in più, ossia un aumento del 20%. Senza dubbio un fatto in abituale (nel caso di un grande partito), che si spiega in particolare con circostanze favorevoli nella ripartizione dei mandati rimanenti e che si definiscono "gli eventi fortunati della proporzionale". Non è invece cambiato il tasso di partecipazione: appena la metà degli elettori soltanto si sono recati alle urne.

In terzo luogo, e questo è più importante, queste elezioni non saranno decisive per le questioni determinanti del paese, al contrario. Infatti non è deciso nulla e nessuna scelta è stata fatta quanto al modo di proseguire i rapporti con l'UE, le giurisdizioni internazionali e le istituzioni sovranazionali incaricate dell'applicazione dei diritti dell'uomo. Perché? Semplicemente perché il secondo partito della maggioranza "borghese" del Consiglio nazionale, il Partito liberale radicale (PLR) è vicino al suo partner di destra su questi punti quanto lo sono le ciliege e le patate. Se ne distanzia quindi fortemente in modo piuttosto complicato. Che cosa significa tutto questo per i quattro prossimi anni? Le previsioni a breve termine sono facili.

Secondo ogni probabilità, l'UDC otterrà un secondo seggio in Consiglio federale, al quale essa aspira profondamente ed Evelyne Widmer Schlumpf non farà parte del prossimo Governo svizzero, benché abbia assolto egregiamente la sua missione. Tuttavia, non è la posizione del PLR che sarà decisiva a questo proposito, ma il fatto che il centro, che si è seriamente danneggiato (soprattutto il PPD e il PVL), non sosterranno ora una terza candidatura di Evelyne Widmer Schlumpf; di modo che



Georg Kohler, professore emerito di filosofia politica all'Università di Zurigo.

le condizioni richieste per una vittoria della consigliera federale grigionese non sono riunite (nel frattempo Widmer Schlumpf ha rassegnato le dimissioni, ndr).

Le previsioni a medio termine sono pure relativamente facili. Si possono infatti definire in base ai rapporti di forza alla testa dell'esecutivo svizzero: per tutte le questioni concernenti i rapporti della Svizzera con gli impegni giuridici e le comunità contrattuali internazionali o transnazionali, come quella importante del mantenimento della via bilaterale, finora prevedibile, fra la Svizzera e l'UE, il rapporto di forza in Consiglio federale non dovrebbe più essere da 1 a 6, ma da 2 a 5, oppure da 3 a 4. Ma, con o senza la vittoria elettorale dell'UDC nel 2015, la maggioranza continuerà a situarsi al "centro-sinistra" per fare appello ancora una volta a questo schema di ripartizione in realtà inadeguato.

Che cosa ci insegna questa analisi? Dal momento che l'impegno del PLR su queste questioni è chiaro, non è necessario dilungarsi su di esso. Bisognerebbe al contrario chiedersi se l'UDC non si trovi in una impasse, fastidiosa quanto per lei quanto per il nostro paese. Con la sua politica rischiosa

e aggressiva di rinazionalizzazione dei poteri sovrani e tutti i problemi strategici di politica estera, essa può certamente contare su un terzo degli elettori. È un potere di veto che si è istituito progressivamente durante questo decennio attraverso la votazione popolare della democrazia diretta, iscrivendosi in un modello svizzero isolazionista che l'UDC difende e propone sempre con maggior tenacia.

Tuttavia, ciò può soltanto sfavorire la concordanza di fondo che, al momento della creazione della formula magica nel 1959, era la condizione naturale.

Per riassumere diciamo che la concordanza aritmetica che invocherà l'UDC con successo in occasione dell'elezione del Consiglio federale in dicembre, non è per finire nient'altro che la negazione della concordanza che ha caratterizzato la Svizzera del dopoguerra e che ha permesso al nostro paese di svilupparsi. Ma dal momento che la formula vincente dell'UDC – il primo partito in Svizzera – ne è l'esatto contrario, dobbiamo per forza di cose prepararci a vivere un periodo difficile e fortemente agitato.

Georg Kohler

Il segretario di Stato Jacques de Watteville negoziatore capo con l'UE.

Capo cordata per negoziare con l'Europa e appianare le tensioni con Bruxelles

Il segretario di Stato Jacques de Watteville negoziatore capo con l'UE.

Al Forum St. Peter del Credit Suisse a Zurigo, l'abito scuro domina la scena. È un riflesso dello "charme" discreto della corporazione dei banchieri. Al centro del quartiere delle banche, l'Associazione zurighese dei banchieri tiene la propria assemblea generale in un fine pomeriggio di settembre. Il principale oratore è Jacques de Watteville, segretario di Stato per le questioni finanziarie internazionali dal 2013. Egli presenta la diplomazia finanziaria elvetica, enumera tutti i cantieri chiusi e quelli ancora in corso. I banchieri pongono domande critiche, anche molto critiche, sugli accordi FATCA, sullo scambio automatico di informazioni e sui furti di dati bancari. Jac-

ques de Watteville è nel proprio elemento: nel contempo tranquillo e molto concentrato, di un'estrema precisione, sempre con il sorriso sulle labbra, egli informa, aggiungendo talvolta un tocco di humour. Non è facile indurlo in errore questo uomo che sa abilmente rinviare la palla al momento opportuno al suo interlocutore e che conosce i dossier non soltanto nelle grandi linee, ma anche nei minimi dettagli.

Un negoziatore in capo affidabile

In futuro, queste qualità gli saranno ancora più utili di oggi, tanto quanto le sue capacità di analisi profonde, la sua perseveranza in quanto negoziatore e la sua resistenza. A 64 anni, Jacques de Watteville ama l'alta monta-

gna (escursioni con gli sci, alpinismo). Ormai si trova anche sulla cima della propria carriera professionale: questo alto diplomatico, grande, magro e dal contatto personale caloroso, è stato nominato in agosto negoziatore capo con l'UE dal Consiglio federale. Egli rimane alla presidenza del Segretariato di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI), ma deve attualmente anche coordinare i negoziati nei sette dossier in corso con l'UE. La sua missione supera la semplice coordinazione: "Sostengo gli altri negoziatori e, pur intrattenendo un contatto stretto con essi, faccio avanzare l'integralità dei negoziati con Bruxelles assicurando il rispetto delle priorità e del calendario", dichiara il diplomatico. Il Consiglio federale mira a un risultato globa-

TECNOBAD®

Sistemi Brevettati

Numero Verde
800 12 22 22

TRASFORMAZIONE VASCA IN DOCCIA

in sole **8 ore**, senza bisogno di piastrelle e opere murarie anche con piatto antiscivolo certificato TÜV

in sole
8 ore



PRIMA

DOPO

- operativi in gran parte del territorio Nazionale
- preventivi gratuiti e personalizzati
- agevolazioni fiscali
- lavori garantiti e basati su Brevetto Europeo

in **3 ore** applichiamo sulle vasche esistenti "lo sportellino"



www.tecnobad.it | www.tecnobadticino.ch | info@tecnobad.it

le. Tuttavia, i Bilaterali III potranno diventare realtà soltanto se le questioni collegate con l'accordo sulla libera circolazione delle persone saranno risolte in modo soddisfacente per le due parti (vedi articolo sull'iniziativa RASA in questo numero). I negoziati su questo dossier estremamente delicato hanno veramente possibilità di riuscita? A queste domande poste da "Revue Suisse", Jacques de Watteville si dimostra fiducioso: "Bisognerà pur trovare una soluzione. Infatti, né l'UE né la Svizzera non possono permettersi di fallire. I danni sarebbero molto importanti per le due parti".

Una reputazione eccellente

Gli elogi anticipati su Jacques de Watteville sono considerevoli, anche da parte dell'UE. Martin Schulz, presidente del Parlamento europeo, ha dichiarato in settembre alla Radio svizzera tedesca: "Il nuovo negoziatore in capo sembra avere sufficientemente esperienza per costruire i ponti che noi dobbiamo utilizzare". Si tratta forse di cortesia diplomatica, secondo la NZZ, Jacques de Watteville gode di un'eccellente reputazione nell'amministrazione, la diplomazia e l'economia. Originario di Losanna, ha compiuto gli studi di economia e detiene un dottorato in diritto. È sposato – la moglie è di origine siriana – e ha tre figli. La sua carriera diplomatica è esemplare. Dopo gli studi e un anno al servizio del CICR in Libano, è entrato nel corpo diplomatico nel 1982. È stato consigliere diplomatico del ministro degli Affari esteri Pierre Aubert, poi segreta-



Jacques de Watteville (a sinistra) poco dopo la sua nomina a negoziatore capo, in compagnia del consigliere federale Didier Burkhalter sulla piazza federale.

rio, consigliere d'ambasciata e ambasciatore, in particolare a Londra, Damasco, Bruxelles e Pechino. Tra il 1997 e il 2003 ha diretto la Divisione degli affari economici e finanziari del DFAE. In questa funzione ha negoziato con l'UE, l'OCSE e gli Stati Uniti e ha avuto un ruolo decisivo nell'evoluzione della politi-

ca internazionale della Svizzera in materia di finanza e fiscalità. Dal 2007 al 2012 è stato ambasciatore capo della Missione della Svizzera presso l'Unione europea a Bruxelles. Da allora è considerato come un fine conoscitore dei meccanismi complessi di Bruxelles.

Jürg Müller, *Revue Suisse*

Omaggio canoro a sorpresa per chi ha deciso di lasciare il Consiglio Nazionale

Polifonia e armonia in Parlamento

Immaginate che un gruppo di visitatori si metta improvvisamente a cantare in piena seduta del Consiglio nazionale, che i segretari del Parlamento li seguano e siano quindi raggiunti dall'uscieri del consiglio, dai fotografi e dai giornalisti per formare alla fine un coro molto armonioso, che costringe il governo svizzero a sospendere la sua seduta durante sei minuti. Si è potuto pensare che mai tante voci erano risonate in modo così armonioso ed emozionante sotto la cupola del Palazzo federale. Grazie alla televisione svizzera onnipotente a Palazzo, i non parlamentari hanno pure potuto partecipare a questo avvenimento musicale improvvisato. Si è così potuto osservare il presidente del Consiglio, Stéphane Rossini (PS Vallese), manifestamente stupefatto e obbligato a sospendere l'ordine del giorno. I parlamentari sono rimasti stupiti e hanno applaudito molto calorosamente. Ma che cosa era successo in realtà? Vi sono stati dei musicisti che hanno fatto irruzione nell'aula del Parlamento? Si è trattato del primo flashmob in Consiglio nazionale? Stéphane Rossini, il cui stupore è in realtà fittizio, ha orchestrato nel più grande segreto questa sorpresa con l'aiuto del complesso vocale Ardent e offerto questo regalo veramente inatteso ai membri del Consiglio che non saranno più presenti nell'aula il prossimo anno.



Parlamentari sorpresi gradevolmente dal canto che interrompe i lavori.

Série littéraire: livres et gens de plume de la «Cinquième Suisse»

Elle a tissé ses racines sur la mer et dans l'Asie lointaine

Au travers de ses livres, Ella Maillart a permis à d'innombrables lecteurs de participer à ses voyages dans le monde entier.

«Excepté quand j'étais en mer ou quand je faisais du ski, je me sentais perdue, je ne vivais qu'à moitié.» Cela se comprend aisément lorsqu'on sait qu'Ella Maillart, née le 20 février 1903 à Genève, dont le père était commerçant en fourrures et la mère une sportive danoise, excellait dans les deux domaines. C'est ainsi qu'à 20 ans, elle navigue devant Cannes sur la «Perlette» avec son amie «Miette» de Saussure, avant de gagner les îles Grecques sur le yawl «Bonita» et de travailler tout l'été comme matelot sur des yachts britanniques. Mais c'est sur son dériveur, avec lequel elle a représenté la Suisse aux Jeux olympiques de 1924, qu'elle a fait ses preuves. En ski aussi, elle fait partie de l'élite et a participé quatre fois aux Championnats du monde pour la Suisse, entre 1931 et 1934. Un mode de vie défini par le goût du voyage. Elle a découvert très tôt son goût prononcé pour le voyage et a construit sa vie autour de cette passion. Elle est installée à Berlin lorsqu'en 1929, la veuve de Jack London lui donne 50 dollars avec lesquels elle part en Russie afin de voir de ses propres yeux ce que la Révolution a apporté aux Russes. Elle est de retour six mois plus tard et l'éditeur Charles Fasquelle lui commande un récit de voyage. «Je déteste écrire», lui rétorque-t-elle, ce que l'éditeur valide en pensant «Quelle chance!» Et la jeune femme publie en 1932 «Parmi la jeunesse russe», un récit frais et effronté, qui devient un best-seller: à Paris c'est un succès, à Genève un scandale. Pour Ella Maillart, c'est le début d'une carrière d'écrivaine dont les récits de voyage compteront parmi les plus lus de son époque. La même année, elle commence un

voyage à travers le Turkestan et le Kirghizstan jusqu'aux Monts Tian qui culminent à 7000 mètres d'altitude et qu'elle narrera en 1938 dans «Turkestan solo». En 1935, elle traverse toute la Chine en pleine guerre civile avec Peter Fleming, puis l'Inde, en empruntant des chemins interdits aux Européens. Le récit de ce voyage paraît en 1937 dans «Oasis interdites». Peter Fleming avait déjà raconté cette aventure en 1936 dans «Courrier de Tartarie», où l'on peut lire au sujet de sa partenaire: «Nous savions tous les deux qu'elle était pour ainsi dire le meilleur homme.» En 1937, elle traverse la Turquie, l'Iran et l'Afghanistan en route vers l'Inde et raconte ce voyage en 1938 au cours d'une série de conférences. Elle rencontre alors Annemarie Schwarzenbach, qu'elle convainc de refaire ce voyage avec elle en voiture. Le trajet en Ford Roadster en 1939 a été le plus difficile de tous les voyages d'Ella Maillart. En effet, sa stratégie visant à libérer de la drogue sa compagne de voyage est un échec cuisant. À Kaboul, elle la laisse rentrer et se rend seule en Inde où elle reste pendant toute la guerre et où elle étudie «les régions inexplorées de son propre esprit» installée dans un ashram. Elle raconte le trajet à Kaboul en 1948 dans «La voie cruelle» où son amie décédée entre-temps apparaît sous le pseudonyme de Christina. Elle rentre en Suisse en 1946 et s'établit pour la première fois quelque part. Dans le village valaisan de Chandolin, à 2000 mètres d'altitude, elle fait construire le chalet «Atchala» où elle habite jusqu'à sa mort le 27 mars 1997. Elle continue aussi longtemps que possible à parcourir le monde. Son séjour au Népal en 1951 lui inspire «The Land of the Sherpas». De 1957 à 1987, elle organise des voyages et fait découvrir l'Asie à une multitude de voyageurs. «Posez-vous inlassa-

blement la question «Qui suis-je»? Et, par ce rappel constant, vous saurez que vous êtes la lumière de la perception».

Charles Linsmayer

Charles Linsmayer est chercheur en littérature et journaliste à Zurich.



«Aux Indes, j'étais au début d'un voyage tout nouveau qui devait me conduire plus avant vers la vie complète et harmonieuse que je cherchais instinctivement. Pour entreprendre ce voyage, il me fallait apprendre d'abord à connaître les terres inconnues de mon propre esprit. Ce travail est aussi vaste que la vie, car il englobe l'analyse de notre être physique, mental, affectif et spirituel.»
(Extrait de «Croisières et caravanes», 1950)

BIBLIOGRAPHIE: «Parmi la jeunesse russe», «La voie cruelle» et «Oasis interdites» sont

HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae

itineris

Registrazioni online per Svizzera
in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris

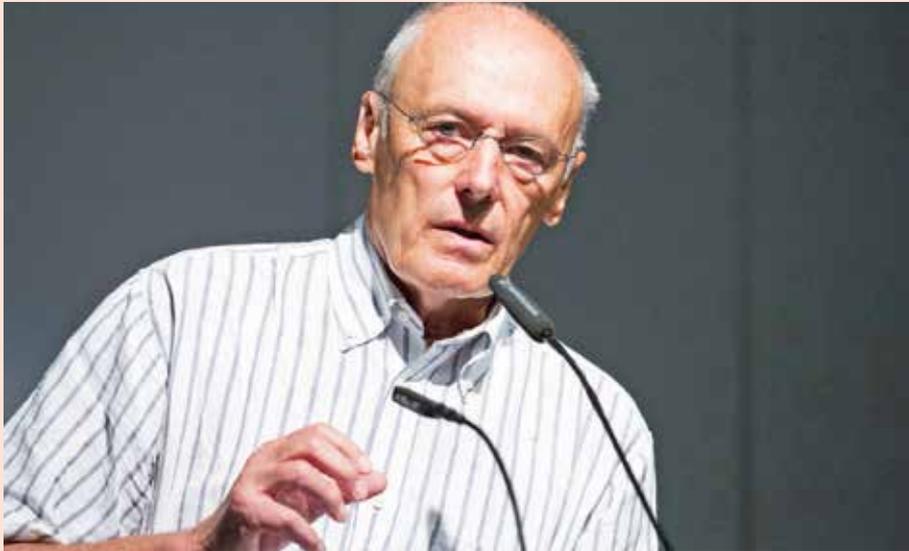


Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente
per iOS e Android

Il basilese, 70 anni, succede al ginevrino Jacques-Simon Eggly

Il nuovo presidente dell'OSE



I delegati del Consiglio degli Svizzeri all'estero si sono riuniti per la loro seconda sessione annuale 2015 a Ginevra, venerdì 14 agosto, alla vigilia del Congresso degli Svizzeri all'estero. Obiettivo di questa seduta era di eleggere il nuovo presidente dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE). Il vicepresidente Remo Gysin è stato eletto a questa carica con 67 voti su 71. Questo basilese di 70 anni succede al gi-

nevrino Jacques-Simon Eggly che presiedeva l'OSE dal 2007. Il consigliere agli Stati Filippo Lombardi è stato eletto vicepresidente. Remo Gysin è stato consigliere di Stato del Canton Basilea Città dal 1984 al 1992 e consigliere nazionale dal 1995 al 2007. È membro del comitato dell'OSE dal 2001. Egli si appresta a compiere una missione difficile, poiché l'OSE è in crisi dopo la partenza di Rudolf Wyder a fine 2013, dopo lunghi anni alla direzione

dell'organizzazione. Quasi tre quarti del personale ha lasciato il segretariato a Berna, privando l'OSE di numerose competenze. Le associazioni svizzere e i club all'estero hanno sollevato critiche e si lamentano della mancanza di sostegno e della cattiva comunicazione.

Cosciente di queste difficoltà, Remo Gysin, libero da ogni funzione professionale e politica, è pronto a consacrarsi interamente all'OSE. Egli è del resto conosciuto per i suoi talenti di analista e di unificatore.

Delusione per il voto elettronico

Il Consiglio degli Svizzeri all'estero ha approvato all'unanimità una risoluzione sul voto elettronico a seguito della decisione del Consiglio federale, due giorni prima della seduta del consiglio, e per ragioni di sicurezza, di rifiutare il voto elettronico a nove cantoni che ne avevano fatto la domanda per le elezioni 2015. Nonostante le attese, soltanto 34'000 Svizzeri all'estero, e non 85'000, potranno esercitare il loro diritto di voto via Internet.

I consigli dell'OSE

Possibile recuperare anni mancanti all'AVS?

In caso di ritorno dall'estero non è più possibile versare contributi retroattivi per gli anni mancanti.

La facoltà di pagare retroattivamente contributi per una durata di cinque anni esiste, ma si applica soltanto alle persone che, durante questo periodo, erano sottoposte all'obbligo di versare contributi all'AVS, ossia principal-

mente in caso di domicilio in Svizzera.

Le persone che vivono all'estero non sono, salvo eccezioni, soggette all'obbligo di pagare contributi all'AVS: quindi esse non possono nemmeno recuperare retroattivamente questi contributi per gli anni mancanti.

Prima di lasciare la Svizzera è quindi raccomandato di contattare la Cassa cantonale di

compensazione per più ampie informazioni. È pure consigliato prendere disposizioni allo scopo di costituire un avere di previdenza, sia assicurandolo all'AVS facoltativa presso la Cassa svizzera di compensazione a Ginevra, per quanto ciò sia possibile, sia concludendo un'assicurazione privata.

Servizio giuridico dell'OSE

Cassa svizzera di compensazione:

www.zas.admin.ch > Cassa svizzera di compensazione CSC

Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che concernono specificatamente gli Svizzeri all'estero. Esso non dà informazioni sul diritto estero e non interviene in eventuali contenziosi che oppongono le parti private.

Internationale Krankenversicherungen

Umfassende, weltweite Deckung u. unbeschränkte Arzt- und Spitalwahl

SIP SWISS INSURANCE PARTNERS®

Tel. +41 44 266 61 11
info@sip.ch

Kompetenz. Erfahrung. Unabhängige Beratung.

www.sip.ch



Stage, riconoscimento dei titoli, scuola e formazione, medicina

Le domande più frequenti sulla formazione in Svizzera

Come trovare uno stage?

In Svizzera non esiste un servizio ufficiale o centrale che faciliti la ricerca di stage. Per trovare lo stage che conviene, i giovani devono dar prova di molta iniziativa. Essi devono lanciarsi attivamente nella ricerca di offerte appropriate. Parecchi siti Internet di offerte di impiego propongono anche delle offerte di stage.

I giovani titolari di una maturità che vogliono studiare in una università specializzata possono rivolgersi direttamente alla scuola di loro scelta. Molti fra di loro propongono un aiuto nella ricerca di stage, fornendo una lista di luoghi di stage possibili o indicando imprese partner. Parecchie alte scuole specializzate propongono pure dei corsi preparatori che includono uno stage e inquadrano gli stagiaires durante lo stage preliminare agli studi.

La mia formazione in Svizzera sarà pure riconosciuta all'estero?

In materia di riconoscimento dei diplomi, l'aspetto professionale dev'essere distinto dall'aspetto accademico. Il riconoscimento professionale è necessario per essere ammessi in una professione o per esercitarla. Per contro il riconoscimento accademico è importante per essere autorizzato a proseguire una formazione e studi post-diploma.

In tutti i casi le condizioni di riconoscimento professionale di un diploma svizzero all'estero devono essere precisate con le autorità del paese interessato e non con la Svizzera. Per principio le formazioni seguite in uno degli Stati membri dell'UE/AELS sono, nell'insieme, considerate equivalenti. Ogni paese dell'UE/AELS dispone di un servizio responsabile del riconoscimento delle qualificazioni professionali: <http://ec.europa.eu>. I diplomi di alcune professioni – medico, dentista, veterinario, farmacista, personale di cura, levatrici e architetto – sono soggetti a direttive particolari.

Quali offerte esistono per fare la transizione tra la scuola e una formazione?

Servizio dei giovani Il programma invernale

Per la stagione fredda, il servizio dei giovani dell'OSE propone nuovamente un programma variato, con due campi invernali e un corso di tedesco.

In pratica è spesso difficile trovare una formazione direttamente presso la scuola obbligatoria, non soltanto per i giovani Svizzeri all'estero, ma anche per numerosi giovani che sono cresciuti in Svizzera. Vi sono parecchie ragioni per questo, in particolare l'insufficienza di conoscenze linguistiche e della cultura generale. È possibile anche che i giovani non sappiano ancora quale formazione scegliere. Allo scopo di lasciare un tempo maggiore a questi giovani, molte scuole propongono corsi specifici. Queste offerte transitorie variano fortemente da un cantone all'altro. È raccomandato di chiarire il più presto possibile quale offerta transitoria è la più appropriata.

Posso cominciare gli studi di medicina in Svizzera?

In Svizzera, il numero di posti per gli studi di medicina è limitato. L'ammissione è sottoposta a un test attitudinale (nella Svizzera tedesca) oppure a una selezione più stretta dopo il primo anno di studi (nella Svizzera romanda). L'iscrizione agli studi di medicina è centralizzata. Essa è obbligatoria e viene fatta per via elettronica. Il termine d'iscrizione è fissato al 15 febbraio 2016.

Prima di iscriversi è importante verificare se i diplomi esteri che danno accesso agli studi universitari sono compatibili con le condizioni d'ammissione.

Raccomandiamo l'autovalutazione online (self-assessment) che aiuta a determinare le proprie attitudini a seguire studi di medicina.

Il sito www.swissuniversities.ch propone informazioni particolareggiate.

Troverete le risposte ad altre questioni e informazioni sulla formazione in Svizzera su www.educationsuisse.ch oppure contattando direttamente le collaboratrici di [educationsuisse](http://www.educationsuisse.ch).

Ruth Von Gunten, educationsuisse



Corso di tedesco a Berna

Dal 3 al 15 gennaio 2016

Campo di Pasqua a Saas Grund

Dal 19 al 27 marzo 2016

Informazioni e iscrizioni:

www.aso.ch > Offerte oppure

www.swisscommunity.org > Gioventù > Offerte di divertimenti

Per maggiori informazioni contattare il servizio dei giovani dell'OSE per telefono: +41 31 356 61 00 oppure per email a youth@aso.ch

Fondazione giovani Svizzeri

Campi estivi per giovani tra gli 8 e i 14 anni

La prossima estate, la fondazione per i ragazzi svizzeri all'estero (FRSE) organizza nuovamente parecchi campi di vacanza per giovani svizzeri all'estero tra gli 8 e i 14 anni. Le informazioni precise e i programmi di ogni campo, nonché i formulari d'iscrizione, saranno pubblicati a partire da gennaio 2016 su www.sjas.ch e nella "Gazzetta Svizzera" di febbraio 2016. Nel quadro delle iscrizioni a un campo è possibile fare una domanda di aiuto finanziario.

Su richiesta, la fondazione invia volentieri le sue pubblicazioni informative per posta. Il termine per l'iscrizione è fissato al 15 marzo 2016.

Campo estivo 2016 date, luogo e gruppi d'età

Da sabato 25/6 a venerdì 08/07/2016 – Stäfa (ZH). Per 36 ragazzi da 8 a 12 anni, CHF 900.-

Da sabato 25/6 a venerdì 08/07/2016 – Obersaxen (GR)

Per 40 ragazzi da 11 a 14 anni, prezzo CHF 900.-

Da mercoledì 29/6 a venerdì 08/07/2016 – viaggio attraverso la Svizzera

Per 24 ragazzi da 12 a 16 anni, CHF 950.-

Da sabato 9/7 a venerdì 22/07/2016 – luogo da definire. Per 42 ragazzi da 11 a 14 anni, CHF 900.-

Da sabato 9/7 a venerdì 22/07/2016 – Buochs (NW). Per 36 ragazzi da 8 a 12 anni, CHF 900.-

Da sabato 23/7 a venerdì 05/08/2016 – Weggis (LU). Per 42 ragazzi da 11 a 14 anni, CHF 900.-

Da sabato 23/7 a venerdì 05/08/2016 – St-Cergue (VD). Per 36 ragazzi da 8 a 12 anni, CHF 900.-

Da sabato 23/7 a domenica 07/08/2016 – Magglingen (BE). Campo di sport per 42 ragazzi da 11 a 14 anni, CHF 950.-

Da sabato 6/8 a venerdì 19/08/2016 – Bevaix (NE). Per 42 ragazzi da 8 a 14 anni, CHF 900.-

Fondazione per i ragazzi svizzeri all'estero (FRSE), Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera. Tel. +41 (0)31 356 61 16, fax +41 (0)31 356 61 01

e-mail: info@sjas.ch, www.sjas.ch > Campi



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundazion per giuovens svizzers a l'ester

Le riduzioni di spese decise dal Consiglio federale toccano anche il DFAE

Misure di risparmio della Confederazione

Per la prima volta da quasi dieci anni, la Confederazione ha chiuso l'anno 2014 con un disavanzo di 124 milioni di franchi. Le previsioni dicono che vi saranno perdite di parecchi miliardi per gli anni 2016 e 2017. Per evitare che questo si produca, il Consiglio federale prevede misure di risparmio, che il DFAE deve pure sostenere.

I tempi dell'abbondanza nelle entrate fiscali sono finiti. Per la prima volta dal 2005, il bilancio della Confederazione era deficitario nel 2014. Il deficit è soprattutto dipendente dalle basse entrate provenienti dall'imposta federale diretta e dall'IVA. L'utile della Banca nazionale portato a bilancio è pure diminuito a causa degli acquisti di euro per sostenere il corso del franco svizzero. Gli effetti di questo sostegno si fanno sentire anche nella cassa federale.

Freno all'indebitamento

Nonostante il deficit, le esigenze del freno all'indebitamento sono potute essere rispettate, perché autorizzano un disavanzo congiunturale di 450 milioni di franchi. Il fatto che la Confederazione abbia evitato, finora, deficit elevati nel bilancio dello Stato può essere spiegato da questa regola di bilancio, introdotta nel 2003. Il freno all'indebitamento permette di equilibrare a termine le spese e le entrate del bilancio federale. Questo strumento autorizza un deficit in periodi di recessione economica ed esige un'eccedenza di bilancio in periodo di alta congiuntura. Si può derogare a questa regola soltanto in situazioni eccezionali, che

esigono spese straordinarie che possono essere allora effettuate. Esse devono tuttavia essere compensate durante gli anni seguenti. La Svizzera ha così potuto realizzare eccedenze di bilancio dal 2006 al 2013 e ridurre il debito pubblico a meno del 50% del PIL, nonostante la crisi finanziaria.

Programma di risparmi per il 2016

Nella misura in cui le entrate non aumenteranno nel corso dei prossimi anni, il Consiglio federale ha deciso di ridurre il bilancio federale di quasi 1,3 miliardi di franchi nel 2016. Secondo le direttive del Consiglio federale, il DFAE deve contribuire a questo sforzo realizzando economie di 189,3 milioni di franchi. La maggior parte dei risparmi concernerà la cooperazione allo sviluppo. Il DFAE deve d'altro canto risparmiare una percentuale del bilancio del 2016 sulle spese del personale. Concedendo un grado elevato di priorità alla vasta rete di rappresentanze all'estero, il DFAE si sforzerà di limitare nella misura del possibile le chiusure di rappresentanze. L'accento sarà quindi posto sulle misure seguenti: Regionalizzazione dei servizi consolari e della sezione visti dei Paesi baltici: trasferimento della responsabilità al Centro consolare regionale di Stoccolma.

Regionalizzazione dei servizi consolari e della sezione visti del Kuwait e del Bahrein: trasferimento della responsabilità al Centro consolare regionale di Doha.

Impiego del personale locale in alcune cancellerie al posto del distacco di personale svizzero.

Raggruppamento delle cancellerie delle rappresentanze svizzere a Bruxelles (ambasciata, Missione svizzera presso l'UE e Missione svizzera presso la NATO).

Realizzazione di risparmi supplementari nel settore dei visti, collaborando con i prestatori di servizi esterni.

Rinvio dell'apertura di un consolato generale a Almaty.

Rafforzamento dell'invio elettronico della "Revue Suisse".

Nonostante questi sforzi, l'obiettivo di risparmi non è stato raggiunto. Il Consiglio federale si vede quindi costretto a chiudere l'ambasciata svizzera in Paraguay e a sostituirla con un consolato generale onorario, subordinato all'ambasciata di Buenos Aires. Questa tappa viene ritenuta necessaria a causa dell'ammontare di risparmi relativamente elevato che dovrà essere raggiunto nel 2016.

Programma di stabilizzazione 2017-2019

Le ultime proiezioni congiunturali mostrano che altre restrizioni di bilancio dovranno essere integrate nei piani finanziari dal 2017 al 2019. Il Consiglio federale ha quindi deciso il 1° luglio 2015 di proporre al Parlamento un programma di stabilizzazione per il periodo summenzionato. Esso ha intenzione di mettere in consultazione un programma di stabilizzazione corrispondente nel mese di novembre 2015. Le principali indicazioni saranno pubblicate in questa rubrica non appena conosciute.

Votazioni

I quattro progetti seguenti saranno sottoposti al voto popolare il 28 febbraio 2016:

- Iniziativa popolare del 5 novembre 2012 "Per il matrimonio e la famiglia – No agli svantaggi per le coppie sposate".
- Iniziativa popolare del 28 dicembre 2012 "Per l'attuazione dell'espulsione degli stranieri che commettono reati (Iniziativa per l'attuazione)".
- Iniziativa popolare del 24 marzo 2014 "Contro la speculazione sulle derrate alimentari".
- Modifica del 26 settembre 2014 della legge federale concernente il transito stradale nella regione alpina (LTS). (Risanamento della galleria autostradale del San Gottardo).

Altre date di votazione nel 2016: • 5 giugno, 25 settembre e 27 novembre.

Iniziative popolari

Le seguenti iniziative popolari sono state lanciate prima della chiusura redazionale (termine per la raccolta delle firme tra parentesi).

- Iniziativa per "Più abitazioni a prezzi accessibili" (01.03.2017)

La lista delle iniziative popolari in sospenso è disponibile su www.bk.admin.ch > Attualità > Elezioni e votazioni > Iniziative in sospenso.

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE: Peter Zimmerli, Relazioni con gli Svizzeri all'estero, Bundesgasse 32, CH-3003 Berna Telefono: +41 800 24 7 365 – www.eda.admin.ch/asd – e-mail: Helpline@eda.admin.ch

#INNAMORATADELLASVIZZERA

da quando il cammino è la meta.

Lisa Bartolini



Svizzera.
semplicemente naturale.



Haut Val de Bagnes, Vallesse

Prenota subito e innamorati su Svizzera.it/inverno o allo **00800 100 200 30**